N. 335 — Sabato 3 Dicembre — ANNO XXXII — 1898 TORINO — Sabato 3 Dicembre — N. 335

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Renzo Streglio, Piazza Castello (Galleria Subalpina).
fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Eritrea 24 12 4
Estero — qualunque destinazione 32 16 5
Supplementi, loro ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
a pagamento si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 8

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7, in 4ª pag. Centesimi 80 - in 3ª pag. Lire 1 in 2ª pag. del giornale Lire 2 50. — Corrispondenze private Cent. 40 per parola. Pagamento Anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

Il predominio slavo nell'Austria E LA TRIPLICE

(Nostra corrispondenza).

Vienna, 29 novembre.

La dissoluzione della Triplice fu per lungo tempo il tema favorito dei giornali della Senna e della Neva, i quali naturalmente prendevano le loro soggettive aspirazioni per la realtà obbiettiva. La triplice alleanza, malgrado la serie delle crisi ministeriali svoltesi nei rispettivi ambienti, malgrado tutti quegli avvenimenti politici che si svolsero nel non breve periodo della sua esistenza, e malgrado, infine, le insidie palesi od occulte dei suoi avversari potè sostenersi, ed oggi ancora è considerata uno dei più potenti fattori della politica internazionale.

Se non che questo triplice accordo non presenta più l'antica effigie di assoluta solidarietà, perchè col tempo le è venuto a mancare quello spirito di vitalità che era appunto il perfetto accordo delle tre Potenze contraenti in un obbiettivo comune.

Gli avvenimenti politici che si sono svolti in questo periodo della sua esistenza non ha potuto, è vero, sciogliere la trama della Triplice, però le maglie si sono ormai alquanto rilassate, chè nell'antica potente lega si manifesta un incipiente indebolimento, che potrebbe forse preannunciare la finale dissoluzione.

Si sono già manifestati parecchi momenti sintomatici, da cui si potrebbe logicamente dedurre che la Triplice lentamente si, ma con una progressiva disgregazione va incontro alla sua fine.

Le tre Potenze, infatti, per lo passato procedevano in un perfetto accordo riguardo a questioni di politica estera, confondendo, per dir così, nell'interesse generale della Triplice i loro interessi particolari ed appunto da questa assoluta armonia la lega attingeva la sua potenzialità.

La Germania, però, che all'epoca di Bismarck era la Potenza che in certo modo tracciava la linea direttiva all'azione della Triplice, onde la politica estera dell'Austria-Ungheria e dell'Italia era come riflesso di luce prussiana, fu quella che diede per la prima il male esempio, imperocchè, non considerando forse il triplice accordo sufficiente garanzia per l'integrità del trattato di Francoforte, cercò nuovi accordi fuori dell'orbita della Triplice, specialmente coll'impero russo, da cui maggiormente temeva l'appoggio morale nonchè materiale alle aspirazioni di rivincita da parte della Francia.

Le rivelazioni delle *Hamburger Nachrichten* posero bruscamente a nudo questo primo strappo alla concordia della Triplice. Appresso seguirono gli accordi austro-russi, francamente esposti dall'imperatore Francesco Giuseppe [illegible] alle Delegazioni o più esplicitamente confermati dal conte Goluchowski; inoltre si potè assistere al fatto, che di fronte ad una questione di vitale interesse politico, come quella dell'autonomia di Creta, l'Italia si staccò recisamente dall'accordo austro-germanico per procedere di pari passo nell'azione protettrice di Russia, Francia e Inghilterra!

Il fatto poi che l'Italia potè addivenire ad un accordo economico colla Francia e che ora ha avviate trattative in questione pure colla Russia non si potrebbe, è vero, interpretare come atto d'ostilità verso le due Potenze centrali, ma lascia pure intendere che non la Francia e la Russia stesso dànno alla triplice alleanza un'interpretazione meno pessimista, non considerandola, cioè, come un complesso di forze diretto contro loro.

Da questo complesso di fatti non si potrebbe ancora formulare un giudizio assoluto riguardo alla disgregazione della Triplice; tutt'al più si potrebbe interpretarli come un accenno di caducità della Triplice.

Se non che ogli è nell'orbita della Cisleitania stessa, che si va preparando forse il fatto decisivo, che potrebbe all'eventualità esercitare l'effetto deleterio nell'organismo della Triplice; questo fatto, a cui vi accenno, si rivela nel progressivo deterioramento dell'elemento teutonico, a cui logicamente risponde il sopravalore dell'elemento slavo.

La politica estera, sebbene si svolga in un'orbita a sè, pure per delicate ed occulte fila si congiunge alla politica interna d'uno Stato, onde non è possibile che delle trasformazioni fondamentali nella politica interna non si ripercuotano sulla politica estera. Ora qui nell'Austria assistiamo appunto ad una di queste trasformazioni storiche, o propriamente, come vi accennai, al sopravalere dell'elemento slavo sul germanico, che, considerato dal punto di vista della Triplice, significa l'affermarsi politicamente d'una razza, numericamente potente, che è avversaria giurata della Triplice in odio appunto al germanismo.

Questo fatto, che si va compiendo nell'ambiente cisleitano coll'inflessibile fatalità d'una legge storica, non potrà non avere una ripercussione sulla politica estera. Considerate infatti che l'accordo austro-germanico fu possibile quando il dualismo — questa forma di governo che affermava il primato germano-magiaro in questa Monarchia — era in tutta la sua potenza.

Ora se il predominio germanico-magiaro facilitò, per non dire addirittura creò, l'accordo austro-germanico, non potrebbe avvenire in senso inverso che il predominio slavo rovini la futura politica della coalizione germano-magiara?

Oggi appunto, come vi informò il telegrafo, è avvenuto un fatto alla Camera dei deputati che verrebbe a confermare la mia supposizione. Ed è appunto dopo avere assistito alla seduta della Camera e sotto l'impressione di quel fatto che vi espongo queste mie considerazioni.

Il presidente dei ministri, conte Thun, come vi è noto, rispondendo alle interpellanze dei deputati slavi riguardo alle espulsioni di sudditi austriaci di nazionalità slava dal territorio prussiano, usò un linguaggio rude, accennando bruscamente perfino alla minaccia di rappresaglie. Queste espressioni del conte Thun, che mancano di quella delicatezza di forma solita alla diplomazia nei rapporti internazionali, che vennero accolte con fragorosi applausi dai deputati slavi e con mute costernazione dai tedeschi, non dirò, esagerando, che rivelano già la fine della Triplice, ma opino invece che devono venire considerate nel loro valore sintomatico, perchè dimostrano luminosamente che il Gabinetto Thun e la sua Maggioranza parlamentare si accordano perfettamente nell'obbiettivo dell'affermazione del primato slavo nell'Austria, che, effettuandosi quando che sia, si ripercuoterà indubbiamente sulla politica estera della Monarchia, determinando nuovi aggruppamenti politici sulle rovine della Triplice.

Quelle parole così vibrate, pronunciate dal conte Thun, in un'aula parlamentare, e che rivelano così accentuata ostilità contro il germanismo, sorpassano il momento politico in cui vengono espresse, poichè già accennano ad importanti avvenimenti futuri, quando, cioè, il fattore slavo, impossessandosi nell'Austria e avendo allora la possibilità di svolgere tutti i portati del suo programma, potrà distruggere tutta l'opera del germanismo; nella politica interna, abbattendo la centralizzazione per sostituirvi le autonomie provinciali, sviluppanti le loro attività politiche entro la cornice del federalismo; nella politica estera, dando il colpo di grazia a quella triplice alleanza, contro cui lo slavismo in Austria non cessò un momento d'insidiare!

L'andamento dei lavori della Conferenza anti-anarchica.

Ci telegrafano da Roma, 2, ore 20,55:

L'*Agenzia Italiana* scrive: « Gli studi preparatorii della Conferenza anti-anarchica diedero qualche risultato limitato, però nel campo amministrativo.

« La maggioranza dei delegati sarebbe d'accordo circa l'utilità di rendere obbligatorie e permanenti le informazioni che ora vario Polizie si scambiano soltanto volontariamente, in determinate occasioni intorno agli anarchici più sospetti.

« L'espulsione degli anarchici dai territori dove sono ricoverati forni argomento a discussione, come misura di polizia, da adottarsi per [illegible] contante. Ma deliberazioni formali non furono ancora prese, perchè, anche limitati a mezzo amministrativo di polizia, i voti della Conferenza non possono esser presi che ad *referendum*, essendo libero ogni Governo d'adottarli o no.

« Maggiori difficoltà incontra la proposta soppressione della stampa anarchica. Essa fu realmente presentata, ma, uscendo dalla misure di polizia, e involgendo gravi questioni giuridico-amministrative, sinora non si fece che sfiorarne la discussione. »

La Commissione per la legge sull'infanzia abbandonata.

Ci telegrafano da Roma, 2, ore 21,5:

Oggi, presieduta dal senatore Tommasi-Crudeli, si è riunita la Commissione pel disegno di legge sull'infanzia abbandonata. I deputati Colli e Minelli riferirono circa l'ispezione compiuta a Napoli, Messina e Palermo. Dopo breve discussione si è deciso di sospendere l'ispezione nell'Alta Italia, che si effettuerà quando se ne presenterà la necessità.

Il commendatore Bodio presentò alla Commissione uno studio di legislazione comparata e l'indicazione riassuntiva su tutte le leggi e gli articoli dei codici riferentesi all'infanzia abbandonata; per l'esame dei dati sui Brefotrofi e per lo studio sugli altri rami della protezione o assistenza dell'infanzia si è nominata una Sottocommissione presieduta da Bodio.

Tale Sottocomissione presenterà uno schema di provvedimenti legislativi che saranno poi discussi dalla Commissione in seduta plenaria.

Il Governo e i provvedimenti tributari.

Ci telegrafano da Roma, 2, ore 20,55:

Da fonte officiosa si smentisce l'affermazione prestata ad un sottosegretario di Stato, secondo cui l'on. Pelloux porrebbe la questione di fiducia sulle leggi finanziarie e si riserberebbe di provocare un appello al Paese laddove la Camera desse loro un voto contrario. Il Ministero, dopo aver approvato in Consiglio dei ministri il complesso di leggi che iniziano la riforma tributaria, si è impegnato a sostenere le disposizioni generali che l'informano, salvo concertare le modificazioni che la Camera crodesse opportuno d'introdurvi, senza mutarne radicalmente i principii.

Commenti al Libro Verde su Creta.

Ci telegrafano da Roma, 2, ore 21,15:

Il *Fanfulla*, a proposito del Libro Verde su Candia, scrive: « Se la questione di Creta fu risoluta secondo i principii di giustizia ed umanità, e secondo le aspirazioni cretesi, l'Italia, memore delle sue origini e delle grandi tradizioni della politica di Cavour in Crimea *(in Crimea!... Ma [illegible] eravamo alleati dei Turchi!)*, ha contribuito principalmente a quella soluzione. Non avremo guadagnato molto dal lato materiale con questo ritorno all'antico ed avremo lavorato per ideali. Ma anche questi, in un paese come il nostro, contano sempre qualche cosa, anzi, qualche volta sono tutto. »

L'*Italie* scrive: « Constatiamo con piacere che il Governo italiano seguì una linea di condotta sempre corretta, sempre inspirata ai principii della politica più saggia e più liberale. »

Decreti alla firma reale

Ci telegrafano da Roma, 2, ore 15,40:

Sono stati sottoposti alla firma del Re vari decreti del ministro di agricoltura, tra cui quello per aggiungere alcune medaglie ai premiati alla Mostra di Torino; quello che autorizza il ministro stesso a presentare una legge pel concorso dell'Italia all'Esposizione di Parigi; e quello per la presentazione del progetto sui contratti di permuta e di compra e vendita.

Gli indirizzi parlamentari in risposta al discorso del Trono.

Roma, 2, ore 20,10. — Le Presidenze delle Commissioni del Senato e della Camera si recheranno lunedì al Quirinale per presentare al Re gl'indirizzi in risposta al discorso della Corona.

Nessuna riunione presso Rudinì.

Roma, 2, ore 21,25. — L'*Italie* dice assolutamente inventata la notizia d'un giornale di Napoli che siasi tenuta presso l'on. Rudinì una riunione d'una trentina di deputati.

Una circolare contro il fiscalismo.

Ci telegrafano da Roma, 2, ore 22:

Il Ministero delle finanze diramerà fra giorni una nuova circolare contro il fiscalismo. Con essa il Ministero dà norme e istruzioni agli agenti, affinchè il rimborso delle tasse indebitamente pagate sia fatto nel termine più breve possibile ai contribuenti.

La circolare inoltre impone agli agenti l'obbligo di procedere alla cancellazione dei contribuenti, quando agli agenti medesimi risulti estinto il titolo pel quale la tassa era dovuta, anche senza attendere le istanze dei contribuenti stessi.

Per la marina mercantile.

Ci telegrafano da Roma, 2, ore 22:

Oggi a Montecitorio si è riunito il Comitato parlamentare per la marina mercantile. Il presidente, ammiraglio Corsi, comunicò d'aver ricevuto dal ministro Palumbo numerosi documenti riflettenti la questione.

Si deliberò che il Comitato avrebbe studiato tali documenti; poi si sarebbe abboccato coi ministri, procurando di conciliare gl'interessi dell'erario con quelli della marina mercantile. Il Ministero, oppure il Comitato, presenterà un apposito progetto di legge.

Varie da Roma.

Ci telegrafano da Roma, 2, ore 20,55:

Stamane il Re ha ricevuti l'ex-ambasciatore Reseman, il comm. Augusto Bacelli, presidente della sezione della Corte dei Conti, il conte Rocca, colonnello di stato maggiore, addetto militare a Pietroburgo, il sacerdote Tragella, preposto vicario a Magnata.

*** Domani la Regina riceverà Mascagni.

*** Si è oggi sequestrato il giornale ebdomadario *l'Asino* per oscitamento all'odio di classe, per offesa a Potenze estere e per offesa al pudore.

*** Oggi il Pontefice ha ricevuto il vescovo titolare di Cuma. La salute del Pontefice continua ad essere soddisfacente.

Per un grande ricevimento all'Ambasciata francese al Quirinale.

Roma, 2, ore 22. — L'ambasciatore francese Barrère darà l'11 gennaio il primo suo ricevimento, che, dato anche il riavvicinamento colla Francia, si annunzia splendido. Barrère, a quest'effetto, ha ordinati ricchi lavori di restauro nei saloni del palazzo Farnese.

Il Consorzio italiano dei fabbricanti di fiammiferi.

Ci telefonano da Milano, 2, ore 16,30:

Ieri sera si è firmato l'atto notarile con cui viene costituito il Consorzio dei fabbricanti di fiammiferi.

Il capitale sociale è di 7 milioni di lire; la sede sociale sarà a Milano.

Il Consorzio ha offerto al Governo di consolidare la tassa sui fiammiferi in 14 milioni.

Il Ministero non ha ancora respinta la proposta.

Il Consorzio non intende punto di fare un monopolio della fabbricazione dei fiammiferi.

Ritorni da Massaua.

Massaua, 2 *(Stefani)*. — Col piroscafo *Po*, partito il 30 novembre, rimpatriano il maggiore Eton, il capitano medico Schiavi, il tenente Gaudin, l'aiutante ragioniere d'artiglieria Bosco.

Servizio ferroviario riattivato in Liguria.

Genova, 2 *(Stefani)*. — Si è riattivato oggi il servizio ferroviario sulla linea Genova-Spezia. Domani si riattiverà sulla Genova-Ventimiglia.

Pel Senato a suffragio universale in Francia.

Una sconfitta del Gabinetto Dupuy.

Parigi, 2 *(Stefani)*. — *Camera*. — Gauthier presenta la proposta che si elegga il Senato per suffragio universale e ne chiede l'urgenza.

Dupuy combatte l'urgenza. La Camera invece accorda l'urgenza con voti 243 contro 238.

Ognuno vede la gravità di questo voto, che riesce contrario al Ministero in una cosa tanto importante siccome quella d'una modifica della Costituzione. La posizione del Gabinetto Dupuy non può che trovarsene molto scossa.

E' poi da notarsi come il ridurre l'elezione del Senato a suffragio universale equivalga quasi all'abolizione del Senato istesso, dacchè col nuovo sistema elettorale esso costituirebbe un duplicato della Camera dei deputati.

L'accordo commerciale italo-francese.

Parigi, 2 *(Stefani)*. — La Commissione delle dogane della Camera ha approvato ad unanimità l'accordo commerciale italo-francese. Grauso fu nominato relatore.

Un altro attentato a Livorno contro un agente di P. S.

Ci telegrafano da Livorno, 2, ore 14,25:

Questa notte un individuo, nascosto in un portone, aggrediva con una pugnalata al capo il vice-brigadiere di polizia De Sanctis, che usciva di casa per ragioni di servizio. Il De Sanctis ebbe il bavero perforato. Si pose subito ad inseguire l'aggressore, sparandogli contro vari colpi di rivoltella, ma inutilmente. La città è vivamente impressionata di questo attentato che, in poco più di un mese, è il quarto diretto contro funzionari di P. S.

***

Ci telegrafano da Livorno, 2, ore 16,35:

Eccovi altri particolari: Il De Santi è nato a Chieti; ha moglie e figli. Tempo fa trovò sulla soglia di casa [illegible] un paio di scarpacce, il che nel gergo della delinquenza significa: Vattene da questa città.

Il De Sanctis tacque ai superiori questo fatto. Le ricerche proseguono febbrili. Più che di un moto settario è opinione che si tratti di vendetta, questo essendo ormai il quarto fatto accaduto nel volgere di poche settimane.

Nel volgere di poche settimane Livorno ha visto il ferimento della guardia Leo, l'attentato al delegato Barone, l'assassinio del brigadiere Strazieri e l'odierna aggressione al vice-brigadiere De Sanctis. Tutti questi atti criminosi sono stati diretti contro funzionari della P. S.; l'arma è sempre stata la stessa, il coltello, poichè il delitto ha, anche nella scelta dei mezzi, un carattere nazionale, e mentre Ravachol, Henry, Vaillant fabbricano bombe di dinamite, Caserio, Lucchesi, Angiolillo, Acciarito, Luccheni ricorrono al pugnale, al classico stile delle vendette italiane dell'età delle signorie.

Gli attentati, è notevole anche questo, avvengono quasi sempre nello stesso punto della città, in una via frequentatissima qual è la via Vittorio Emanuele, — come sarebbe dire, fra noi, via Roma — e, talvolta, in pieno giorno. Ciò nonostante, e malgrado le accuratissime ricerche fatte, e malgrado i numerosi arresti — dopo l'assassinio dello Strazieri si trassero in carcere, si interrogarono e perquisirono oltre 200 persone — ciò nonostante, e malgrado ancora le taglie poste dal Ministero, nessuna traccia, anche minima, dei colpevoli. Questo è uno dei lati singolari di simili reati. Pochi istanti dopo l'uccisione dello Strazieri, un giornalista livornese si recava sul luogo del delitto: e davanti al portone, la cui soglia era intrisa di sangue, trovava una trentina di curiosi. — Si tratta di una guardia che ha avuto uno sbocco di sangue — diceva una.

E' un brigadiere che s'è sentito male e l'hanno trasportato all'ospedale — diceva un altro.

Nessuno sapeva o voleva ammettere che si trattasse di ferimento o di un assassinio — cosa molto significante (scriveva il di seguente quel giornalista) e che indica la pessima abitudine, indegna di paesi civili, di non aiutare in alcun modo le ricerche delle Autorità per la scoperta dei colpevoli, quasi che le Autorità non rappresentassero il Governo del nostro paese e non fossero incaricate di tutelare la sicurezza di tutti i cittadini.

Eppure, anche fra persone che sembrano, e sono forse, personalmente oneste, perdura in taluni aggregati nostri, questa tendenza riprovevole di circondare di mistero i più efferati delitti, favorendo la scomparsa dei rei. E' timore di rappresaglia? E' scarso sentimento del dovere di solidarietà sociale? Il fatto è che il vincolo terribile del silenzio non lega soltanto gli affigliati all'omertà della mafia siciliana; e che le insane brutalità della *teppa* milanese e della *barabberia* torinese si accentuano in crimini ancora più anti-sociali là, nella città che siede regina dei lidi toscani, che dalle torri del porto all'Ardenza e ad Antignano spiega tanto sorriso sereno di mare e di cielo. E queste parole non sembreranno eccessive a chi, oltre i fatti odierni, ricordi quelli dell'identico genere che ad intervalli hanno più volte, negli scorsi anni, insanguinato Livorno, facendo alla bella ed operosa città una fama di turbolenta e di sanguinaria, che è veramente ingiusta ed immeritata per la grande maggioranza della sua popolazione; ma che il ripetersi di consimili tenebrosi delitti contribuisce a mantenerle.

***

Quale lo scopo di queste recenti aggressioni livornesi? quale l'origine?

La persona dei colpiti dimostra che si tratta di un vero sistema di rappresaglie contro i funzionari di P. S. Questi sono i più immediati strumenti delle leggi repressive: ligi alla consegna ricevuta, essi incontrano necessariamente, nell'esercizio del loro ministero, odii, rancori, vendette. I delinquenti non possono vedere in essi i materiali esecutori di quell'astrazione che è la legge, i difensori inevitabili di quell'ente impersonale ed anonimo che è la società: in essi, invece, vedono degli individui, dei persecutori, dei nemici, verrebbero dire, personali. E allora il braccio si arma di un pugnale o di un rasoio: e, all'improvviso, proditoriamente, cerca una carotide o una gola, con una metodicità di arma, di colpo, di ferita, che lascia supporre una vera scuola di maestria nel delitto.

Quest'anno, in cui i moti di maggio cagionarono più violente repressioni, doveva scoppiare più violenta questa reazione di vendetta cieca. Cieca, perchè con colpire i più umili armati della tutela pubblica non riesce a modificare di un punto la minacciosa severità della legge: mentre ben altri mezzi offrono le istituzioni a chi ha da rivendicare libertà conculcate e violati diritti.

Quando il 24 ottobre, proprio mentre si inaugurava in Roma la Conferenza anti-anarchica, il pugnale di un settario spegneva la vita del brigadiere Strazieri, in Parlamento sorse una voce, quella dell'on. Romanin-Jacur, a chiedere al Governo se, per avventura, non siano insufficienti gli attuali freni della legge. Noi non crediamo a questa insufficienza. La legge pone tante molteplici armi a disposizione dell'Autorità. Più che di legislazione è, qui, questione di polizia: come prova anche l'indirizzo che sembra prevalere nel Convegno internazionale di palazzo Corsini. Ma, certo, nessuna Polizia, per quanto fornita di mezzi, e di quel suo primo nerbo che è il denaro (come ben ricordava il Sernicoli nel suo libro sull'*Anarchia*), nessuna Polizia può togliere di mezzo i delitti come quelli di Livorno, se non è suffragata da una cura sociale ben più vasta e profonda: il miglioramento delle condizioni materiali e dell'educazione morale del popolo.

Questo dar'essere il supremo pensiero dei governanti: questa la miglior profilassi contro le epidemie di misfatti anarchici.

Pel giubileo di Francesco Giuseppe.

L'aspetto di Vienna.
Le feste della popolazione.
Trenta milioni di fiorini per la beneficenza.

Ci telegrafano da Vienna, 2, ore 14,30:

Da tutte le città pervengono notizie di manifestazioni di omaggio, che assumono molteplici forme: indirizzi di omaggio, addobbi degli edifici, luminarie, fiaccolate con Musiche, atti di beneficenza, ecc.

Vienna, poi, presenta l'aspetto delle grandi occasioni: l'addobbo è stupendo, specialmente nel primo distretto. Quivi grandi tratti di via sono parati festosamente: ovunque sono bandiere imperiali e festoni gialli e neri, oppure bianco e rossi, e busti e ritratti dell'imperatore inghirlandati di edera.

È impossibile farvi telegraficamente una esatta e completa descrizione. Vi noto il deposito di tappeti di Filippo Haas che ha una stupenda decorazione con lo stemma degli Absburgo e magnifiche stoffe artisticamente drappeggiate e circondate di alloro, e un grandioso busto in bronzo dell'imperatore sormontato dalla corona imperiale, opera dello scultore Albiu De Uk.

Al Graben l'addobbo del portone è di stupendo effetto in velluto rosso ad arabeschi in oro. Sul campanile della cattedrale di Santo Stefano sventolano due colossali bandiere giallo e nere.

Si lavorò nella Ringstrasse anche di notte e stamane appena si erano finiti gli addobbi.

Corrono sulle finestre giganteschi ghirlande di panni gialli e neri; sventolano sui tetti e sui balconi bandiere imperiali. Le principali vie, come Ringstrasse, Graben, Kärnerstrasse, Stephansplatz, Kohlmarkt, ecc., hanno un movimento straordinario di gente vestita a festa che ammira gli addobbi.

Continuano alacremente i preparativi per la grandiosa illuminazione di stasera, che riuscirà straordinaria e splendida, specialmente nei principali edifici, nelle sedi di Sodalizi, nei palazzi dell'aristocrazia e nelle Banche.

Sull'edificio del Parlamento furono installati dei riflettori elettrici; sull'edificio della Borsa vi è una decorazione di lampade italiane. Molti edifici verranno illuminati a luce di bengala, altri a luce elettrica. 72,000 candele illumineranno le finestre del colossale palazzo municipale.

In occasione del giubileo furono conferite molte decorazioni ed onorificenze alle notabilità del mondo politico, parlamentare ed ecclesiastico. All'ex-luogotenente del litorale, cav. Rinaldini, fu conferita la baronia; al principe vescovo di Trento, Valussi, la Gran Croce dell'Ordine di Francesco Giuseppe; al dott. Campitelli, capitano provinc. d'Istria, la commenda dell'Ordine di Francesco Giuseppe con la stella; ai deputati italiani Bascvi e Malfatti, l'Ordine della Corona di ferro di terza classe.

***

La *Stefani* ci comunica da **Vienna**, 2:

La *Wiener Zeitung* pubblica un ordine del giorno dell'imperatore diretto oggi all'esercito in occasione del giubileo. L'imperatore ringrazia calorosamente la forza militare, che è unita all'imperatore con sentimenti d'inconfondibile dovere per la patria amata e di devozione fino alla morte. Fa menzione con gentili parole dei valorosi ufficiali e soldati morti. L'ordine del giorno termina così: « Malgrado le dure prove inflitte all'imperatore e alla patria, l'imperatore vede oggi come anche per l'avvenire la forza militare dell'Austria-Ungheria incrollabile nel difendere e appoggiare il trono e la patria. »

L'imperatore con lettere autografe ha conferito alle arciduchesse Stefania, Maria Teresa, Maria Giuseppina, Gisella e Maria Valeria il gran cordone dell'Ordine di Santa Elisabetta. Con altre lettere autografe l'imperatore ha conferito l'Ordine del merito militare in brillanti all'arciduca Ranieri, al ministro Welsersheimb ed al generale Gruane.

La *Wiener Zeitung* pubblica un lunghissimo elenco di onorificenze conferite dall'imperatore al clero, a funzionari di Corte e di Stato, a membri del Parlamento, a funzionari ed impiegati delle provincie, del Distretto e dei Comuni della Monarchia, a scienziati, artisti, finanzieri, industriali, commercianti, ecc. Concede anche l'Ordine di Santa Elisabetta a varie signore dell'alta nobiltà, fra cui alla contessa Thun. Numerose decorazioni a generali, ufficiali e sott'ufficiali della Landwehr e della gendarmeria.

Infine concede l'amnistia militare per l'Ungheria analoga a quella accordata per l'esercito e la Landwehr austriaca. Fra i decorati sono compresi il presidente della Camera dei deputati Fuchs, il borgomastro di Vienna Lueger.

***

La *Stefani* ci comunica da **Vienna**, 2:

L'imperatore ha conferito decorazioni di diversi Ordini e di vari gradi a gran numero di militari.

Ha insignito di alte distinzioni gli arciduchi Francesco Ferdinando, Federico, Eugenio, Ottone, Leopoldo, Salvatore e Ferdinando, nonchè il ministro della guerra, il comandante della marina e il capo dello Stato Maggiore. L'arciduca Francesco Ferdinando vien nominato proprietario di un reggimento d'artiglieria.

Il totale delle sottoscrizioni per fondazioni di beneficenza in occasione del giubileo oltrepassa già i trenta milioni di fiorini.

***

Budapest, 2 *(Stefani)*. — *Ufficiale*. — Il re ha conferito con lettere autografe all'arciduca Giuseppe ed al ministro Fejervary la croce del merito militare in brillanti.

Il Re all'Ambasciata austriaca.

Ci telegrafano da Roma, 2, ore 15,30:

Oggi, alle ore 14, il Re, accompagnato dal generale Ponzio-Vaglia, si recò all'Ambasciata austriaca e visitare l'ambasciatore poi giubileo dell'imperatore, e vi rimase quaranta minuti.

Dinanzi al portone del palazzo Chigi si era assembrata molta folla, tantochè occorse l'intervento delle guardie per tener sgombro il passaggio dal corso a piazza Colonna. La folla salutò il Sovrano rispettosamente.

Il giubileo dell'imperatore d'Austria a Milano.

Ci telefonano da Milano, 2, ore 16,30:

Oggi, per cura della colonia austriaca, nella chiesa di San Carlo, venne celebrata una solenne funzione religiosa per festeggiare il cinquantesimo di regno di Francesco Giuseppe.

Prima e durante la funzione erano stati distribuiti ed attaccati ai muri numerosi manifestini ricordanti il 1848 e la morte di Oberdank. La Questura li fece sequestrare e staccare dai muri.

Alla cerimonia nella chiesa di San Carlo non intervenne nessuna rappresentanza municipale, e tale astensione fu assai notata.

L'insuccesso del principe d'Orléans

La missione Marchand in fumo.
I progressi del Belgio verso il Nilo.

(Nostra corrispondenza).

Aden, novembre.

(R. S.) — I fatti non hanno tardato a dare ragione a quanto vi scrivevo tre mesi or sono. Allora, quando il principe Enrico d'Orléans tornò all'improvviso dall'Abissinia, io non stetti il primo od il solo nella stampa europea ad affermare che questo ritorno era una ritirata bell'e buona, e che il principe Enrico non avrebbe posto più piede nei dominii di Menelik. Ciò non ostante, varii giornali parigini, dopo avere intervistato il principe, stamparono che egli aveva soltanto interrotto il suo viaggio, e che lo avrebbe ripreso alla stagione delle piogge.

Eppure si dovrebbe ormai sapere da un pezzo che il principe d'Orléans e il suo degno compare, il « conte » Leontieff, sono due mistificatori di bassa sfera, che non sanno aprir bocca che per ingannare il pubblico e per contraddirsi fra di loro. L'uno e l'altro non sanno ormai più come cavarsela da quest'imbroglio delle provincie equatoriali, e si distillano il cervello alla ricerca d'una scappatoia. Questa è la ragione delle loro « trovate ». Così si è potuto scrivere annunciare dal principe Enrico ch'egli rinunciava a tornare in Abissinia in causa dell'insuccesso della spedizione Marchand. Il sottofrugo è troppo ingenuo, e mostra la corda. Qual rapporto v'è mai fra la spedizione Marchand e l'affare delle provincie equatoriali, per le quali il principe è riuscito a trovare quattrini nel Belgio?

Quanto a Leontieff, che ha incassato questi fondi e che deve risponderne, la situazione è anche più delicata e difficile. Egli ha cercato di trovare pretesti al ritardo di pratici risultati nella sua malattia, che ha prolungato a Parigi tanto quanto ha potuto; ma ormai il giuoco dura da troppo, e siccome nessun'altra uscita gli si presenta, così egli dovrà riprendere tra breve la via dell'Harrar, per darsi, almeno, l'aria di far qualche cosa. Ma non concluderà nulla e tornerà a mani vuote. E questa commedia, questa colossale mistificazione, terminerà col danno e colle beffe di coloro che vi hanno prestato fede e che si sono indotti a sfacciare i cordoni della borsa.

***

Quanto all'insuccesso della missione Marchand, esso è non soltanto politico, ma anche scientifico e pratico. Se l'ambizione francese non ne ha tratto alcun frutto di accrescimenti territoriali, la geografia e la scienza in genere ne ricaverà anche ben poco. La spedizione, dopo aver lasciato Fashoda, si ingolferà nel corso del Sobat, e perderà qualsiasi interesse. Il Sobat, nella sua parte navigabile, è completamente conosciuto; e questo viaggio non può offrire peripezie nè scoperte. Dal punto, poi, ove è il confluente del Songa o del Giuba — i due fiumi che, uneudosi, formano il Sobat — il comandante Marchand risalirà il Songa, e da indi in poi, non potrà che percorrere anch'egli l'ultima sezione dell'itinerario compiuto dal nostro compianto Bottego.

Così dovrà penetrare nel paese dei Galla per Goba, di triste memoria, poichè in questa località fu massacrata la spedizione Bottego. Così, dall'Atlantico all'Oceano Indiano, Marchand e i suoi compagni avranno camminato sempre per vie conosciute; e il loro contributo alla geografia africana sarà un bel zero, malgrado il tanto strombazzare che se ne è fatto.

Ben altri risultati hanno conseguito i belgi, grazie alla loro perseveranza ed alla loro serietà. La loro marcia a traverso l'Uelle e il Dunga, verso il Nilo, è veramente importante, e i nomi del maggiore Dhanis, di Chaltin e di tanti altri sono ben degni di figurare nella pleiade dei grandi pionieri africani.

La presa di Redjaf è stata un vero fatto d'armi, di tutt'altra importanza che l'agevole ingresso di Marchand a Fashoda. I belgi, poi, hanno saputo trarre partito dalle loro vittorie, seminando di posti fortificati la loro via e costituendo così una ininterrotta catena di sicurezza fra l'alto Congo e l'alto Nilo. E' stata, questa, un'opera sobria, compita militarmente, senza colpa di

gran cassa. Fra questa spedizione e quella dei francesi a Fashoda vi è la differenza che corre fra un'impresa seria e reale, e una ragazzata commessa con il solo scopo di fare un po' di chiasso..... e di acchiappare un pugno di mosche.

Il processo del Credito Immobiliare.

Ci telegrafano da Roma, 2, ore 17,30:

Rinviato fin dal marzo anno corrente, questa mattina al nostro Tribunale (VII. Sezione) si riaprì il processo del Credito Immobiliare, il cui amministratore-delegato e rappresentante, comm. Giuseppe Giacomelli, siede al banco degli accusati.

Egli è imputato di aver nel periodo che corre dal 1888 al 1895, quale amministratore delegato del Credito Immobiliare, eseguito una serie di operazioni od espedienti dolosi allo scopo di prolungare la vita del suo istituto.

Il comm. Giacomelli ha cinque avvocati difensori, cioè: Fabrizi, Vitali, Giacomini, Mazza e Bellia.

Dalla chiama dei testimoni fatta dal presidente cav. Pasquali risultano fra i testi d'accusa il comm. Tittoni, l'assessore ing. Kock, l'onorevole Abignente, l'avv. Sciolla per parecchi azionisti forestieri, Enea Cavalieri, l'onorevole Frascara, il comm. Marchini direttore della Banca d'Italia, e Pietro Tanlongo. Fra i testi a difesa vi sono i senatori Finali, Gadda e di Prampero.

Dopo la lettura dell'atto d'accusa, comincia l'interrogatorio di Giacomelli, il quale con voce chiara e ferma e con grande facilità di parola risponde facendo una storia delle operazioni compiute dal Credito Immobiliare dal 1889 al 1895. Egli si soffermò specialmente intorno alle operazioni di edilizia dell'Esquilino, del quartiere Ludovisi e ai Prati di Castello, che sono in gran parte state fatte dal Credito Immobiliare.

Disse non esser vero che queste siano state la causa precipua della terribile crisi edilizia, mentre la causa vera si deve cercare nelle costruzioni eseguite fuori porta.

Il Giacomelli dimostra, con la scorta di cognizioni dettagliate, che crisi uguali a questa imputata all'Immobiliare si sono verificate in tutte le capitali d'Europa.

Quanto ai costruttori, dice essi sono gli stessi che furono sostenuti da altri Istituti di credito.

Respinge l'accusa di esser stato disubbidiente alle prescrizioni ed istruzioni del Consiglio d'amministrazione dell'Immobiliare, osservando come tutti i contratti stipulati portino la firma di un membro del Consiglio stesso.

Entra quindi il Giacomelli nella questione delle cifre e dei capitali e dice, fra l'altro, che su 130 milioni circa di affari solo 250,000 lire furono realmente date.

Parla dei rapporti d'affari con la Banca agricola napoletana, che era amministrata da uomini illustri, e dà giustificazioni sul modo di accordare mutui ai costruttori. Sostiene recisamente che il Credito Immobiliare assumesse funzioni da Credito fondiario.

Intorno alle obbligazioni, dice che queste venivano emesse a seconda che si andavano facendo i mutui; e che ai mutuatari si davano obbligazioni come quelle della Banca d'Italia, al 5 0/0.

L'udienza continua.

***

Ci telegrafano da Roma, 2, ore 22:

Nella seconda parte dell'interrogatorio del Giacomelli riuscirono notevoli le seguenti sue dichiarazioni:

« Mi vien fatta un'altra accusa, che riguarda la firma dei Cerasi, apposta su gran numero di obbligazioni. Bisogna sapere che le Obbligazioni dovevano portare le firme del presidente del Consiglio d'amministrazione e la mia. Fino dal 1888, essendo presidente Baldwino, questi firmò; nel 1889 disgraziatamente Baldwino morì. Sostituì il Cerasi, che, richiesto della sua firma per apporla alle Obbligazioni, le dette; essa fu autografata per essere stampigliata. La cosa era regolarissima. Il Cerasi non poteva rifiutare la firma.

« Ora è facile immaginare la mia sorpresa quando sentii che Cerasi negava d'avere dato la sua firma. »

A questo punto, il Giacomelli, eccitatissimo, aggiunge: « Dal 1889 al 1896 quei titoli saranno passati migliaia di volte fra le mani del Cerasi, che mai non si lagnò; il venire ora a negare la legalità della sua firma è una infamia. Questa accusa mi angustiò; vorrei che il Cerasi fosse qui per gettargliela sul viso. »

L'avv. Alessa prega il presidente a considerare che fu per quest'accusa che il Giacomelli non ebbe la libertà provvisoria.

Terminato l'interrogatorio del Giacomelli, si introduce il cav. Vitelli, consigliere d'appello in Roma, possessore di 50 cartelle del Credito Immobiliare, querelatosi contro il Giacomelli, come parte lesa. La sua deposizione è senza la minima importanza.

Per la rappresentazione degli Oratori del Perosi a Roma.

Ci telegrafano da Roma, 2, ore 21,25:

L'*Osservatore Romano* pubblica un avviso al clero, invitandolo ad intervenire alle esecuzioni del nuovo oratorio del Perosi: *La risurrezione di Cristo*, che il maestro dirigerà personalmente in un recinto sacro, devolvendo gli introiti a beneficio delle opere del Circolo di San Pietro.

L'*Osservatore* aggiunge che resta tuttavia in pieno vigore il divieto per gli ecclesiastici di recarsi in pubblico teatro, anche in quei soli giorni in cui vi si produrrà l'altro Oratorio dello stesso Perosi: *La risurrezione di Lazzaro*. Il teatro cui si allude sarà il Costanzi.

Le condizioni di salute del cardinal Oreglia.

Roma, 2, ore 21,25. — Nel pomeriggio di oggi nella salute del cardinale Oreglia è continuato un sensibile miglioramento, tantochè stasera i medici non disperano della guarigione.

Un Congresso internazionale di insegnamento a Venezia.

La *Stefani* ci comunica da **Venezia**, 2:

Vennero diramati gli inviti al Congresso internazionale d'insegnamento commerciale, che si terrà a Venezia nel maggio 1899. Accettarono la presidenza onoraria Canovaro, Fortis, Baccelli, il sindaco di Venezia, Luigi Luzzatti, il senatore Ferraris e la vice-presidenza onoraria distinti personalità estere e nazionali. Il presidente effettivo del Comitato ordinatore è il deputato Pascolato. Il Congresso per l'insegnamento commerciale si adunò negli scorsi anni a Bordeaux, Parigi, Londra e Anversa.

Il naufragio della nave della spedizione per la ricerca di Andrée.

Ci telefonano da Milano, 2, ore 16,45:

Il *Corriere della Sera* pubblica il seguente telegramma datato da Stoccolma, 2:

« Un dispaccio da Eniseik reca la notizia che la nave recante la spedizione per la ricerca di Andrée è naufragata.

« Il personale ha potuto approdare e fermarsi sopra un'isola dell'Oceano Artico, dove stette per 17 giorni. Questa spedizione percorse 1800 miglia attraverso la regione di Inje, chiedendo ovunque passava notizie di Andrée, sempre però senza risultato. »

Sulla nomina del principe Giorgio.

Costantinopoli, 2 *(Stefani)*. — I dragomanni delle quattro Ambasciate consegnarono ieri alla Porta una Nota collettiva informantela della nomina del principe Giorgio di Grecia ad alto commissario di Creta, oltre alla Nota che l'avverto del mandato affidato all'alto commissario che gli impone l'obbligo di rispettare i privilegi del debito pubblico ottomano a Creta.

IL BILANCIO DELLA GUERRA

ALLA CAMERA DEI DEPUTATI

(Per filo diretto da Montecitorio alla *Stampa*).

Seduta del 2 dicembre.

Roma, 2, sera.

Presidenza del presidente Zanardelli.

La seduta comincia alle ore 14.

Soprusi delle Autorità a Santa Sofia.

BRUNICARDI interroga il ministro dell'interno sull'azione dell'Autorità politica di Santa Sofia (Toscana).

MAINENGO-BASTIA, sottosegretario, afferma che l'azione dell'autorità politica in occasione delle ultime elezioni amministrative non presentò nulla di anormale. Se l'interrogante ha qualche fatto speciale da indicare, il ministro prenderà gli opportuni provvedimenti.

BRUNICARDI fa notare che, tolto lo stato d'assedio nel circondario di Rocca San Casciano, le Autorità iniziarono processi fantastici che ebbero naturalmente risultati negativi.

Tolto lo stato d'assedio, non sono cessate le misure eccezionali di pubblica sicurezza in quel circondario e specialmente nel Comune di Santa Sofia. Gli risulta che le Autorità di pubblica sicurezza di quel Comune impongono ai conversatori delle private di tener affisse nei loro negozi il ritratto del Re, come impongono alla Banda cittadina di suonare la Marcia Reale in occasione dei frequenti arrivi del sotto-prefetto del circondario; aggiunge l'obbligo imposto alle Autorità ed ai cittadini dal sotto-prefetto di imbandierare le case in occasione del genetliaco del Principe di Napoli e della Regina.

Ora, tali manifestazioni, che avrebbero molto valore se spontanee, quando sono così imposte, urtano i sentimenti liberali di quelle popolazioni.

MARSENGO-BASTIA assumerà informazioni in proposito e presenterà quei provvedimenti che saranno ritenuti opportuni.

Il marchio obbligatorio sugli oggetti preziosi

MAGLIANI interroga il ministro del commercio per conoscere il suo intendimento circa la presentazione della legge sul marchio obbligatorio agli oggetti preziosi, il cui annuncio ha reso disoccupati migliaia di operai.

FORTIS, ministro, deplora che industriali e commercianti assumano in contegno che corrisponde ad una pressione sul Governo, il quale deve essere lasciato libero di studiare e proporre al Parlamento quei provvedimenti che stimi necessari ed utili al Paese. Il Governo non si lascierà imporre da simili arti e farà senz'altro il suo dovere.

MAGLIANI è dolente che il ministro non abbia fatto buon viso alla sua interrogazione, la quale fu mossa soltanto dal desiderio di rendere la tranquillità a molti operai rimasti disgraziatamente disoccupati.

FORTIS dice che non poteva dare una risposta più categorica perchè, quanto al ristabilire, o no, il marchio obbligatorio, intende di procedere nei suoi studi che sta facendo, senza preoccuparsi di altro.

Il bilancio della guerra.

Si inizia la discussione generale sul bilancio della guerra.

COLONNA PROSPERO ritiene necessario modificare le norme per l'avanzamento degli ufficiali affine d'impedire il fenomeno doloroso cui assistiamo, che numerosi ufficiali di cavalleria abbandonano l'esercito. Dimostra il ritardo nelle promozioni che gli ufficiali di cavalleria hanno in confronto di quelli appartenenti alle altre armi.

Riconosce che non lieto sono anche le condizioni degli ufficiali d'artiglieria e genio alle proposte presentate dal Ministero per migliorarle, ma uguali miglioramenti considera necessari per l'arma di cavalleria, e cioè un mezzo suggerisce anche in tempo di pace la formazione di Divisioni di cavalleria.

Soggiunge che se si vuol provvedere in modo efficace e durevole, occorre anche rendere più proporzionate il numero degli ufficiali superiori a quello degli ufficiali inferiori; e per arrivare a questo scopo proporrebbe di adoppiare i 21 reggimenti di cavalleria in 36 unità o quanto meno di riportare i reggimenti di cavalleria a due Divisioni di tre squadroni come era prima della legge 1881.

Una qualche maggiore spesa si avrebbe con ciò certamente, ma si potrebbe invece avere qualche economia sopprimendo le Musiche di reggimento, diminuendo gli ufficiali veterinari e aboliendo i cambi di guarnigione.

Invoca sostanziali modificazioni alla legge attuale, che regola il servizio degli ufficiali di complemento.

Conclude presentando il seguente ordine del giorno:

« La Camera, riconosciuta la necessità di migliorare la carriera degli ufficiali di cavalleria, e di dare all'arma un ordinamento più conforme alle esigenze moderne, invita il Governo a voler ripristinare i posti di colonnello più superiori con l'abbassamento dell'esercito del 1881 e di studiare i mezzi più adatti per rendere obbligatorio, più continuativa ed efficace l'istruzione degli ufficiali di complemento.

« Prospero Colonna, Maresciallini, Emilio. »

(Approvazioni)

Un incidente Farinet-San Marzano.

FARINET crede di dover richiamare l'attenzione del ministro sul modo con cui gli ufficiali si comportano verso i soldati, perchè accade pur troppo che qualche ufficiale creda ancora di avere a fare cogli antichi mercenari. *(Rumori e denegazioni)*

Richiama altresì l'attenzione del ministro sui disagi e sulle fatiche a cui, senza necessità, si sottopongono le truppe in tempo di marcie e di manovre, specie nelle guarnigioni.

DI SAN MARZANO, ministro della guerra, risponde all'on. Farinet, negando in modo assoluto i mali trattamenti ai soldati *(Bene!)* e dichiarando che gli ufficiali trattano in modo veramente paterno *(vive approvazioni)*, i loro dipendenti. Può darsi che talvolta per amore e interesse del servizio le truppe siano state esposte a qualche disagio. Salvo qualcuno di questi casi eccezionali può affermare come capo dell'esercito che il soldato italiano è, come si deve, trattato con ogni riguardo.

Centro ulteriori economie nell'esercito. Le fortificazioni di Alessandria.

FRASCARA GIUSEPPE nota, esaminando gli stanziamenti del bilancio, che si sono introdotte varie economie nelle spese normali dell'esercito, come grandi manovre, richiamo di classi e simili, per provvedere a maggiori spese straordinarie, locchè naturalmente non ha potuto giovare all'esercito. Se si vuole che questo non patisca danni, conviene si riconosca, una buona volta, che gli stanziamenti attuali sono il minimo possibile.

Vorrebbe avere dal ministro assicurazioni che le spese che d'ora in poi saranno fatte per la tutela dell'ordine pubblico appariranno unicamente nei consuntivi, perchè il Paese ed il Parlamento ne possano trarre utili ammaestramenti.

Si unisce poi alle raccomandazioni fatte dal relatore perchè non si facciano storni di somme da un capitolo all'altro, ciò che rende difficile il sindacato normale delle spese. Invita il ministro a voler far riprendere allo stato di relazione il disegno di legge sulla servitù militari perchè urge d'interpretare in modo più liberale le norme che regolano attualmente la materia.

Vorrebbe conoscere dal ministro quale sorte sia riservata alle fortificazioni di Alessandria che hanno perso importanza e potrebbero essere demolite con grande vantaggio per lo sviluppo economico della città e pel progresso agricolo del contado.

Fa rilevare come nel disegno di legge sulle servitù militari si conteneva la disposizione che, entro due anni si dovesse procedere ad una revisione generale delle opere fortificate per vedere quali convenisse di mantenere; se questa disposizione fosse osservata, si potrebbe presto procedere almeno all'abolizione delle servitù militari delle fortificazioni di Alessandria.

Conclude notando come non convenga assoggettare il Paese, che con tanta rinnegazione si sobbarca a sacrifici pel suo esercito, a pesi che non siano pienamente giustificati. *(Bene)*

MONTI-GUARNERI chiede spiegazioni sull'ordinamento delle armi d'artiglieria e genio, e specialmente circa il reclutamento che attualmente si fa degli ufficiali nella loro carriera.

Domanda inoltre al ministro se la nostra frontiera orientale possa rimanere per molto tempo nello stato d'insufficiente difesa nel quale ora si trova, mentre non si sono risparmiate spese per munire la frontiera occidentale.

Vorrebbe poi conoscere dal ministro se egli ritenga che i nostri sott'ufficiali posseggano il grado di coltura che è richiesto dall'importanza del loro ufficio nell'esercito. Crede sia assurdo l'esigere dai sott'ufficiali che essi impartiscano ai soldati quelle nozioni di storia o di geografia delle quali molti fra loro sono digiuni.

Richiama inoltre l'attenzione del ministro sul modo con cui s'insegna la scherma nei reggimenti. Raccomanda alla benevolenza del ministro la sorte degli scritturali, e invoca a loro favore un trattamento uguale a quello stabilito dal Ministero della marina. *(Bene)*

SANTINI non può unirsi alle osservazioni fatte dall'on. Monti-Guarneri alla scuola magistrale di scherma, poichè ad essa si deve in gran parte se la scherma italiana ha acquistato un nome così glorioso.

TRIPEPI domanda al ministro della guerra se egli sia pienamente soddisfatto degli effetti della legge sull'avanzamento, anche sotto il rapporto finanziario, e se lo spirito di quella legge sia in ogni caso rispettato, ciò di cui l'oratore ha ragione di dubitare.

Così rimane vana la disposizione che riserva ai colonnelli di fanteria 31 posti di comandante di Distretti.

MAZZA raccomanda al ministro la sorte degli impiegati del Dicastero della guerra. Vorrebbe che almeno fossero assunti con impegno annuale.

Le dichiarazioni del ministro.

DI SAN MARZANO, ministro, risponde alle osservazioni dell'on. Prospero Colonna, avvertendo che la questione della carriera degli ufficiali riguarda, non la sola cavalleria, ma tutte le armi. Tuttavia gli promette che studierà la questione e curerà che gli interessi degli ufficiali di cavalleria siano efficacemente tutelati. Nota poi che, se nella prima applicazione della legge sull'avanzamento la carriera degli ufficiali di fanteria è stata momentaneamente avvantaggiata, ciò dipese appunto dal fatto che fino a quel giorno la carriera della fanteria era stata più lenta che nelle altre armi.

Ricorda poi che veramente la cavalleria è un'arma dispendiosa; ora, se i quadri sono stati aumentati, non sono in pari tempo aumentati gli ufficiali di grandi fortune. *(Si vide)* Ecco la ragione per cui vi sono relativamente meno aspiranti ai posti nella cavalleria che non per le altre armi.

Tuttavia, specialmente dopo alcune facilitazioni concesse dal Ministero, il numero degli aspiranti è stato più che sufficiente al bisogno. Dichiara poi che si potrà in ogni anno, in occasione delle grandi manovre, formare una Divisione di cavalleria.

Non crede poi affatto che la nostra cavalleria sia insufficiente. Essa è sufficiente e soprattutto è buona. Quanto ai aumentare i reggimenti bisognerebbe modificare la legge. Sulla questione dei volontari di un anno nella cavalleria, osserva che se alcuni furono richiamati a prestar servizio come semplici sergenti, ciò dipende perchè, finito l'anno di servizio, non si curarono di domandare il grado di ufficiale di complemento.

Dichiara poi che il quarto dei posti di ufficiali di cavalleria è normalmente riservato agli ufficiali di complemento.

All'on. G. Frascara dichiara che gli stanziamenti del bilancio rispondono alle condizioni normali; alle evenienze eccezionali si deve far fronte con fondi straordinari.

Ripresenterà la legge sulle servitù militari e domanderà che sia ripresa allo stato di relazione. Certamente questa legge non potrà appagare tutti i desiderii della cittadinanza di Alessandria, ma in certo vantaggio ne risentirà anch'essa.

Egli non si rifiuta di fare, in proposito, alla città di Alessandria tutte le agevolazioni possibili, ma non consentirebbe a togliere ad essa il carattere di piazza forte.

All'on. Monti-Guarnieri dichiara che farà oggetto di studi le questioni da lui sollevate intorno all'ordinamento dell'artiglieria e del genio. Non ammette che la frontiera orientale sia stata lasciata in completo abbandono. Allo stesso Guarnieri, all'on. Mazza e all'on. Santini dichiara che prenderà in benevola considerazione i desiderii del personale degli scritturali, di cui essi si sono occupati.

Dichiara poi che i nostri sott'ufficiali hanno tutti un'istruzione sufficiente, e che molti la migliorano stando sotto le armi.

Dichiara pure che la nostra scuola di scherma è ammirata e invidiata dalle altre nazioni. In quella scuola si cura grandemente l'educazione e il buon contegno.

All'on. Farinet, confermando le dichiarazioni dianzi fatte, aggiunge che, se veramente in certi battaglioni alpini si esiga dai soldati qualche eccessiva fatica, non mancherà di provvedere.

All'on. Tripepi dice infine che quando la legge sull'avanzamento avrà avuto il suo intero sviluppo, i lamentati inconvenienti saranno eliminati.

Il ministro, che ha cominciato ad applicare la legge a se stesso, si propone d'applicarla scrupolosamente in ogni sua parte, anche per ciò che riguarda i comandanti dei Distretti. *(Approvazioni)*

Il discorso del relatore Marazzi.

MARAZZI, relatore, segnala al ministro i problemi che, relativamente all'organizzazione dell'esercito, s'impongono in un prossimo avvenire, come, ad esempio, quello della trasformazione dell'artiglieria.

All'on. Prospero Colonna dice poi che le tabelle devono rispondere alle esigenze delle varie armi. L'assoluta perequazione delle carriere è quindi un vano desiderio. Ogni ufficiale deve accettare con uguale animo così i vantaggi come gli svantaggi di carriera increati all'arma cui appartiene.

Poichè l'on. Colonna fa parola di adoppiamento dei reggimenti, dichiara che all'aumento numerico preferisce il miglioramento della cavalleria, e la cavalleria nostra avrà, in caso di guerra, un compito così alto e importante che non si potrà mai abbastanza raccomandare che si mirino segnatamente le qualità militari e intellettuali della cavalleria.

Prega quindi l'on. Colonna di non insistere sul suo ordine del giorno.

Quanto ai tutti accennati dall'on. Farinet, per volendo ammetterli come certi, nota che da casi singoli non si può trarre argomento per un bisogno generale alla nostra officialità.

L'on. Farinet avrebbe meglio giovato all'esercito e alla giustizia segnalando i singoli casi al Ministero. All'on. Frascara Giuseppe dice poi che la classe anziana viene congedata in questi giorni. Sulla questione delle servitù militari nota che converrebbe distinguere le varie località a seconda che si trovano entro terra, e lungo il mare, o nelle frontiere.

Tenendo presenti questo distinzioni si possono conciliare gli interessi delle popolazioni con le esigenze militari. Dichiara poi che prima di cancellare Alessandria dal novero delle piazze forti militari converrebbe adottare molti altri provvedimenti.

Quanto alla frontiera orientale, nota che ivi mancano le difese naturali, appunto perchè la frontiera politica non è la frontiera naturale.

All'on. Mazza dice che quegli scritturali sono attualmente compresi nel novero degli operai, ma la questione è complessa, perchè si connette con quella della sistemazione degli ex-sott'ufficiali. Accenna di passaggio all'idea di sostituire per l'avvenire al sistema delle pensioni dello Stato, altre forme di previdenza.

Sulla legge dell'avanzamento di cui molto si è parlato, nota che questa legge ha sostituito al criterio discrezionale del ministro della guerra le precise disposizioni di legge, ma non ha sostanzialmente gravato il bilancio, poichè non da ora, ma dal graduale incremento dell'esercito deriva l'aumento delle pensioni.

COLONNA PROSPERO ritira il suo ordine del giorno, insiste però sulla convenienza di rendere obbligatorio un periodico ritorno sotto le armi degli ufficiali di complemento. Quanto al ritocco delle tabelle e alle altre questioni da lui accennate, è lieto che il ministro abbia detto di farne oggetto di studio.

La discussione generale è chiusa.

Si passa alla discussione degli articoli e parlano LUCIFERO, SANTINI e GIRARDINI, ai quali rispondono il ministro DI SAN MARZANO e l'on. MARAZZI (relatore).

Votazione del bilancio dei lavori pubblici.

Il PRESIDENTE proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto del bilancio di previsione dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1898-99.

Favorevoli 191; contrari 20.

La Camera approva.

Pel trasloco d'un avvocato fiscale.

BARZILAI, sul capitolo 23, nota che il Tribunale militare di Firenze fu forse il più equo fra tutti nelle deplorevoli vicende del maggio scorso. Ora sta il fatto che l'avvocato fiscale presso quel Tribunale fu trasferito a Bari. Ciò ha, per lo meno, l'apparenza di una rappresaglia, e l'oratore non può che deplorarla.

DI SAN MARZANO, ministro della guerra, afferma che nessuno potrebbe presumere di sindacare il convincimento dei giudici militari, i quali, a Firenze come ovunque, hanno giudicato secondo coscienza. Il sostituto avvocato fiscale presso quel Tribunale, trasferito su proposta dei suoi superiori, e un trasloco in una sede come Bari non ha certamente carattere di punizione. *(Bene!)*

Sabbia in luogo di polvere?

CIMATI sul capitolo 28 esprime il dubbio che nei magazzini militari non vi sia ciò che dagli inventari risulta. Lo argomenta dal fatto che certe cartacce (o cartucce?) vendute dall'Amministrazione militare erano piene di sabbia anzichè di polvere. *(Commenti)*

DI SAN MARZANO, ministro della guerra, ha ragione di ritenere che le condizioni dei magazzini militari siano perfettamente regolari. Quanto al fatto accennato dall'on. Cimati, assumerà le più accurate informazioni.

Il casermaggio in Piemonte.

FARINET, sul capitolo 29, reclama nuove disposizioni relative alla materia del casermaggio, materia ancora in Piemonte regolata da regie patenti anteriori al 1848.

MARAZZI, relatore, ricorda che nella passata Sessione è stato presentato su questa materia un disegno di legge, che potrà essere ripresentato. Nota poi che i Comuni, se sono aggravati dalle spese di casermaggio, hanno anche non lievi vantaggi economici pel passaggio di truppe nel loro territorio.

***

GALIMBERTI, sul capitolo 41, raccomanda al ministro la questione del campo di tiro per le Società di tiro a segno.

DI SAN MARZANO, cercherà di risolvere nel miglior modo la questione accennata dall'on. Galimberti.

La seduta termina alle 19.

Domani seduta alle 14.

Note alla seduta.

Ci telegrafano da Roma, 2, ore 18:

La Camera è più popolata dei giorni scorsi. Si nota anzi nell'emiciclo una certa animazione che dà subito protesto al nervosismo del presidente Zanardelli per invitare ripetutamente a sgombrarlo..... anche quando non vi ha più nessuno, il che provoca dell'ilarità.

Le interrogazioni nulla offrono di notevole. Quando si inizia il bilancio della guerra presentano i ministri Pelloux, San Marzano, Lacava, Fortis e Baccelli.

Le tribune sono pochissimo popolate.

Farinet, parlando a voce molto alta, richiama in prossimità del suo settore, al Centro destro, molti deputati: lo stesso on. Pelloux lo ascolta dall'emiciclo. Però le sue proteste circa i pretesi maltrattamenti di soldati da parte di ufficiali, la protesta trascurranza dell'igiene del soldato nelle marcie forzate, ecc., provocano rumori e vivaci proteste da diversi banchi.

Dal Verme gli grida: « Ma questi sono apprezzamenti suoi! »

Farinet: « Io parlo con coscienza e cognizione. »

Dal Verme: « Dirò che sono anche apprezzamenti ingiusti! » *(Approvazioni)*

Farinet si accalora, citando altri fatti, affermando si lasciò una notte intera una Compagnia di alpini sulla neve per un inutile sfoggio di *tour de force*.

Voci: « Non esageriamo! Lo provi! Lo provi! »

La risposta dimostra al San Marzano in difesa degli ufficiali circa il trattamento dei soldati è accolta con vive approvazioni.

Nota che, contrariamente agli scorsi anni, quando si discute il bilancio della guerra la tribuna degli ufficiali e quella dei soldati sono quasi vuote.

Nelle Commissioni parlamentari.

Roma, 2, ore 16,45. — La Commissione per la modificazione della tariffa di ricchezza mobile nominò a presidente Bruno, a segretario Maiorana Giuseppe.

La Sotto-Giunta delle finanze e del tesoro ha nominato Rubini commissario pei bilanci consuntivi.

La Commissione dei 15 per l'esame dei progetti finanziari.

Ci telegrafano da Roma, 2, ore 17,10:

La Commissione dei 15 per l'esame dei progetti finanziari si è adunata alle ore 15.

I commissari sono tutti presenti, tranne l'onorevole Vischi. Si procedette subito alla nomina del presidente in persona dell'on. Palberti; del vice-presidente in persona dell'on. Glanolio, e del segretario in persona degli onorevoli Callisano e Maiorana.

Intervenne quindi il ministro Carcano, il quale salutò la Commissione, mettendosi a disposizione dei singoli commissari per quegli schiarimenti che desiderassero.

La riunione è durata pochissimo, e si riadunerà nuovamente domattina a mezzodì.

I filippini in aperta rivolta contro gli americani.

Hong-Kong, 2 *(Stefani)*. — Si è costituito alle Filippine il Governo repubblicano, che riconosce Aguinaldo come presidente della Repubblica. La stampa di Manilla del partito indipendente respinge le conclusioni della Commissione per la pace a Parigi.

La Commissione ispano-americana.

Parigi, 2 *(Stefani)*. — La Commissione per la pace ispano-americana discusse il metodo di redazione degli articoli del trattato di pace che restavano a compilarsi. Non si è peranco addivenuti ad un accordo in proposito; perciò i lavori della Commissione si prolungheranno ancora per una diecina di giorni.

In previsione di moti carlisti.

Madrid, 2 *(Stefani)*. — Il Consiglio dei ministri si è occupato dell'agitazione carlista, segnalata in alcune province, ed ha deciso di reprimere energicamente qualsiasi tentativo di disordine.

DALLE CITTÀ ITALIANE

Una nuova cura della polmonite.

VALMONTONE (Roma), 1. — In un Congresso medico regionale tenutosi in questo Comune, il dottore Chiapperi di Ilpi ha intrattenuto lungamente l'assemblea con una sua Memoria sopra una nuova cura della polmonite mediante la digitale e l'alcool.

Di 147 malati di polmonite curati dal Chiapperi con un tal metodo, si sarebbe avuto un solo decesso.

La detta comunicazione ha aperta subito il campo ad una discussione scientifica, a cui tutti, specialmente i dottori Buglioni, Angelini, Sbordoni e Giannini, parteciparono, addimostrando così non solo questa abnegazione, ma anche quanta bravura e valore si riscontri nella classe modesta, ma benemerita dei medici condotti.

Una guardia che si ferisce mortalmente per impedire ad un suo compagno di suicidarsi

VARESE, 1. — Nella caserma delle guardie di finanza a Ponte Tresa, l'agente Pievano Ferdinando, un po' alterato per soverchie libazioni, tentava suicidarsi con un colpo di moschetto.

Due suoi camerati, accorsi dall'insano tentativo, accorsero per strappargli dalle mani il fucile, ma in quel momento partì il colpo, che andò a ferire uno degli accorsi, la guardia Giuseppe Corazza.

Il ferimento involontario venne subito arrestato, ed il disgraziato Corazza, dopo le prime cure prodigategli dal signor dottor Rossi, chiamato d'urgenza, venne condotto all'ospedale di Luino, ove versa in grave stato.

Sette persone annegate nel lago di Como.

Ci telegrafano da Como, 2, ore 20,5:

Una grave disgrazia è avvenuta stamane nel nostro bel lago.

Verso le ore sette, una lancia sulla quale stavano dieci muratori che si recavano qui al lavoro, partiva da Moltrasio, paesello a sette chilometri da Como. Malgrado che il lago fosse un po' agitato, non era facile prevedere una catastrofe.

Giunta la lancia di fronte alla punta di Geno, a circa mille metri dal nostro porto, i muratori vollero accordare il cantuccio, dirigendosi in linea retta verso il *Grand Hôtel Plinius* dove erano diretti a lavorare.

In quel mentre, il vento si fece sentire maggiormente e non andò a lungo che la lancia si capovolse sommergendo quei poveretti. Di questi soli tre poterono guadagnare la riva, gli altri miseramente annegarono. Erano tutti giovinotti dai 18 ai 25 anni.

Il dramma di via Galata a Genova.

L'arresto dell'assassino.

Abbiamo da Genova, 2:

Oggi, verso le 13,30, il brigadiere Iliada, il bravo agente che coraggiosamente denunziò al Tribunale il delegato Festa, arrestò presso il forte del Castellaccio il portinaio Ventura, che da varii mesi era attivamente ricercato dalla Questura come autore dell'assassinio della domestica Rampini, di cui fu trovato lo scheletro — dopo parecchi anni dacchè era scomparsa — nell'intercapedine di un palazzo, in via Galata.

Il Ventura tentò fuggire, ma fu ben presto raggiunto e ammanettato.

In questo tempo, per sottrarsi alla cascia che gli davano gli agenti di questura, l'assassino ha vissuto sui monti.

Per meglio cambiarsi la fisonomia, s'era tinti i capelli e si era lasciata crescere la barba.

L'arrestato, tradotto in Questura, fu nel pomeriggio interrogato lungamente dal giudice istruttore.

Il Ventura, già arrestato una volta come sospetto autore dell'assassinio, era stato rilasciato per mancanza di prove.

Un altro grave disastro marittimo.

Londra, 2 *(Stefani)*. — Un dispaccio del Lloyd di Lisbona annunzia che la nave inglese *Clan Drummond* naufragò nella baia di Biscaglia. Vi furono 37 annegati.

DALLE PROVINCIE

CUNEO.

2 dicembre. (Pom). — **Cose curiose.** — Di questi giorni una nuova istituzione è sorta nella nostra città. Mercè l'attività della nostra Camera agraria che funziona egregiamente, si è costituito un canevarin cooperativo agrario, al quale molti sono già quelli che hanno aderito, e molti hanno pure promesso la loro adesione, anche in funzione coi premi di genuino, a seconda le regole della legislazione commerciale.

Il Comitato promotore agrario, ad istanza fattagli dal comandante il presidio, ha stabilito di tenere otto conferenze ai soldati agricoltori del presidio di Fossano, dandone l'incarico al direttore dell'ufficio agrario dott. Forti.

Anche per l'insegnamento agrario ha stabilito pure di aprire nel prossimo febbraio il corso d'agraria agli insegnanti elementari del nostro circondario.

FINEROLO.

2 dicembre. (C.). — **Il Consiglio comunale** adunavasi oggi, alle ore 13, in prosecuzione della precedente seduta del 30 novembre u. s.; erano presenti 18 consiglieri, presiedeva il sindaco cav. ing. Bosio.

Il Consiglio riprendeva l'esame del bilancio preventivo per l'anno 1899; si approvano i restanti capitoli della parte attiva e quindi della parte passiva fino alla categoria 20ª, con alcune raccomandazioni per parte di parecchi consiglieri.

In seguito si continuò in privata seduta, per ultimare la pratica relativa al provento di segreteria.

SUSA.

2 dicembre. (Cons). — **Il Consiglio comunale** adunavasi oggi, alle ore 13, in prosecuzione della precedente seduta del 30 novembre u. s.; erano presenti 18 consiglieri, presiedeva il sindaco cav. ing. Bosio.

Il Consiglio riprendeva l'esame del bilancio preventivo per l'anno 1899; si approvano i restanti capitoli della parte attiva e quindi della parte passiva fino alla categoria 20ª, con alcune raccomandazioni per parte di parecchi consiglieri.

In seguito si continuò in privata seduta, per ultimare la pratica relativa al provento di segreteria.

REATI E PENE

Processo Favilla e C.

La fine della requisitoria e le domande del P. M.

Ci telegrafano da Bologna, 2, ore 17,25:

Alla seduta antimeridiana assiste una folla enorme. Il Tribunale entra alle ore 10.

Il procuratore del re cavaliere Lipari-Pais si alza fra l'attenzione generale. Egli tiene in mano un voluminoso fascicolo di cartelle nitidissime e comincia a leggere lentamente la sua requisitoria. Il lavoro è molto ponderato; esamina dapprima la posizione di Favilla e sostiene che la sua opera dolosa contiene tutti gli estremi del peculato, e la sua grande partecipazione agli utili negli sconti è accertata, così pure i numerosi brogli per sorprendere la buona fede della Direzione generale e della Commissione di sconto.

Indi l'accusa parla di Cavallini, che vuole colpito con giusto rigore, perchè non solo è complice necessario, ma è il principale ideatore delle malversazioni.

Successivamente entra ad esaminare la posizione della Luraghi-Erra. Se il dibattimento giovò ad attenuare la responsabilità di Erra, non così si può dire del Luraghi, la cui difesa riuscì insufficiente per la larga partecipazione dolosa del Luraghi agli sconti ottenuti da Favilla. Dice inoltre che l'attuale imputazione non si può compenetrare nella condanna inflittagli dal magistrato di Como, perchè se identici furono i fatti originali, le malversazioni al Banco di Napoli rivestono un carattere particolare che il Tribunale deve colpire, indipendentemente dall'altro processo.

Alle 12 si sospende la seduta, che si riprende alle 14.

***

Ci telegrafano da Bologna, 2, ore 17,30:

Nella seduta pomeridiana prosegue la requisitoria del P. M. il quale sostiene la responsabilità dei singoli presentatori allo sconto, salvo quella di Orsi, Zappoli, Terzani. In conseguenza domanda l'assoluzione di Orsi, Zappoli e Terzani, nonchè di Contadino, imputato di sottrazione di documenti; domanda che Favilla e Cavallini siano condannati ad anni otto e mesi due di reclusione e a 5000 lire di multa.

Luraghi ad anni 5 e mesi 10 e a 3000 lire di multa;

Erra, Schiavina, Platner, Foschi e Grifoni, quali complici, a mesi ventuno e a 500 lire di multa;

Inoltre Foschi, Grifoni e Terzani a mesi 5 per bancarotta semplice; tutti in solido pel rifacimento dei danni;

Infine Parrone ad anni uno per sottrazione di documenti.

Queste conclusioni producono grave impressione.

Un generale ingiuriatore.

(Tribunale Penale di Torino).

Nelle scorse ugnie, dopo quattro udienze interrotte da un provvedimento di accesso on luogo, il pretore di Poirino, avv. Bonglovanni, condannava a discreta multa il generale Pielano cav. Benedetto, che, in un momento di risentimento per essere stato derubato di un piccolo pioppo, aveva insultato con parole gravi e minacciose una contadina, tale Ferrero.

Il pretore fece un'accurata disamina delle risultanze processuali, cause ordinarie, atti testimoniali; ma, pur dichiarando d'essere dolente del provvedimento che doveva prendere, in omaggio alla giustizia, condannò, con elaborata e lunghissima sentenza, il generale. Ma questi appellò, ed oggi il Tribunale considerò come cosa nulla tutto l'avvenuto.

Nello svolgimento del primo processo si

certi temi popolareschi a salvarli dalla taccia di una certa volgarità, non è sufficiente assolverato dallo architettare delle armonie e dalla genialità degli artifici: massimamente quando si pensi che la musica di quartetto è, o per lo meno fu fino ad ora, il genere più elevato e aristocratico dell'arte.

Quanto preferisco per conto mio, quel gioiello artistico che è l'*Andante* con variazioni dell'Haydn sopra il tema dell'Inno austriaco! Ed anche il mirabile quartetto in *la minore* dello Schubert, così dolce ed elevato nella sua poetica ispirazione.

Termino questo brevissimo cenno registrando il calorosso successo riportato ieri sera dal nostro Leone Sinigaglia, per un pregevolissimo studio da lui composto e dedicato al Quartetto Bocmo.

Lunedì sera, nello stesso salone del Liceo, avrà luogo il secondo ed ultimo concerto di questo valentissimo Quartetto. Vi si eseguirà:

1. *Haydn*, Quartetto in *sol minore*, op. 74, n. 3;
2. *a) Tschaikowsky*, Andante cantabile;
   b) Suk, Intermezzo del quartetto in *si maggiore*, op. 11;
   c) Borodin, Scherzo;
3. *Beethoven*, Quartetto in *do magg.*, op. 59, n. 3.

E' da prevedersi fin d'ora un altro successone.

C. B.

L'ultimo numero dell'*Arte Sacra*.

Anche l'*Arte Sacra* ha compiuto la serie dei suoi 40 numeri, che, raccolti in collezione, resteranno prezioso ricordo dell'importante avvenimento che fu la Mostra di Arte Sacra.

Nell'ultimo numero 39-40, Antonio Taramelli, nome sì chiaro fra gli scrittori d'arte, chiude i suoi studi sui cimelli artistici ed archeologici inviati alla Mostra, discorrendo di quelli che sono un vanto dell'*Arte italiana*. Una scrittrice che alle finezze dell'animo femminile accoppia una virile robustezza di pensiero e di coltura, la signora Emilia Ricci-Mars, vi discorre degli *Armezi fiamminghi in Italia*.

La stessa penna che con tanta amorevolezza ha illustrato le varii articoli l'opera delle Missioni, vi parla degli oggetti inviati alle Mostre delle *Missioni di India, di China, d'America*. Un dotto articolo sul *Duomo di Torino* illustra il maggior tempio torinese e il libro interessante che ad esso ha dedicato l'avv. F. Rondolino. Alcune brevi considerazioni di G. C. B. sulle *ceramiche*, un cenno sulla mostra di maioliche artistiche di G. Bucciglione, e un commiato della direzione compiono il testo.

Ecco, poi, l'elenco delle illustrazioni:

Giacomo Ginotti: *La Vela* (statua in gesso) — *Altare in Marmo* eseguito nello stabilimento dei fratelli Catella (disegno dell'ing. Molli) — *Santa* (*memoria obata* (dipinto su tavola sec. XV) — *Alberto e Rubia Fabbi*: La sacra famiglia che protegge la famiglia cristiana — Tesoro della cattedrale di Chieri — Mostra di Giacomo Bucciglione, Torino — Medaglia d'argento ideata e incisa gratuitamente dal cav. Pietro Thurnignon per essere offerta al Papa — Maria Clotilde Bertetti: *Santa Cecilia* — 4 Incisioni riproducenti parti e statue del Duomo di Torino.

A questo numero va unito l'*indice* completo di tutte le incisioni e articoli contenuti nei quaranta giornali, e degli autori degli articoli.

Emanuel al Carignano. — Giovedì sera, in *Kean*, ieri sera in *Nanà*, Giovanni Emanuel si è ripresentato al pubblico torinese. E il pubblico, assai numeroso gli ha fatto una festosissima accoglienza, applaudendolo spesso e mostrandogli di rivederlo con piacere. E' un peccato, però, che della sua Compagnia facciano parte elementi non molto degni di lui.

Stasera il *Duello*, in cui l'Emanuel è un conte Birchi non facilmente superabile.

Quindese minuti è il titolo di una commedietta in un atto del duca Carafa d'Andria, che la Compagnia Veneziana ha rappresentato ieri sera al Gerbino. Oramai queste cosette in un atto diventano un'epidemia: ne pullulano d'ogni parto.

Un soggettino leggero leggero, talvolta spiritoso e talvolta no; qualche piccolo motto qua e là, due personaggi, o al massimo tre, e la commediola è fatta, e il nome dell'autore compare sui cartelloni, e i giornali locali ne parlano, e lo scopo è ottenuto. Questo non dico pel duca Carafa d'Andria, che ha scritto già parecchi drammi ponderosi, ma dico in generale.

E, scendendo al particolare, questo *Quindese minuti* non è nè meglio nè peggio di tante altre consorelle. Una zia, giovane ancora e vedova, viene a fare la guardia, dicasi così, a una nipote fidanzata. E per mettere alla prova questo fidanzato della nipote, il quale aveva protestato che non farebbe alla ragazza neppure il torto di un capriccio di cinque minuti, la zia lo seduce, e si fa fare una dichiarazione che invece di cinque ne dura quindici..... Tutto qui; ma il pubblico, veramente poco numeroso, ha applaudito.

Aspetto qualche altra occasione migliore per parlare di questa Compagnia veneziana che s'intitola da Giacinto Gallina. cgc.

Teatro Rossini. — La serata di Giuseppina Gemelli ebbe ieri sera un esito eccellente.

In *Ultime spine*, le quali raccolsero nuova ed abbondante messe d'applausi, la simpatica artista venne assai festeggiata dal pubblico, più del solito numeroso e scelto.

La serata ebbe, come abbiamo annunziato, un'attrattiva maggiore nel *Caffè Chiarugano* « scene dal vero » di Federico Anfossi. In questo lavoretto il giovane autore dimostra di « buone doti di scrittore drammatico, e si rivela acuto osservatore e felice riproduttore di tipi e di macchiette.

Il lavoro tenne desta l'attenzione del pubblico, strappò qua e là risate ed ebbe, alla fine, applausi.

L'esecuzione, incerta sul principio, migliorò dopo le prime scene, e non fu questa, parte secondaria del successo. Fra gli esecutori fu specialmente festeggiato il piccolo Testa, il quale ha una particina assai simpatica. Il *Caffè Chiarugano* forma insomma un buon complemento di spettacolo, e terrà per parecchie sere degna compagnia alle *Ultime spine*.

Miss Illois al teatro Alfieri. — Un pubblico numeroso accorse ieri sera a questo teatro, in cui faceva il suo debutto l'americana Miss Illis, dalle mascelle di diamante, una vera novità per Torino.

Gli esercizi di forza sorprendenta che eseguisce coi denti hanno raccolto su di lei fragorosi applausi.

Alla R. Accademia delle scienze, nell'adunanza del 27 novembre, fu letta la relazione sulla memoria del dott. Alberico Benedicenti, intitolata: *Sull'azione fisiologica e sul comportamento nell'organismo degli eteri fenilmetilici* e fu presentata una nota del dott. Almansi, intitolata: *Sopra l'integrazione dell'equazione* $y_1 \, y_2 = 0$.

La « Gazzetta Medica di Torino », diretta dal prof. Carlo Forlanini e redatta dal dottor Scipione Riva-Rocci, pubblicò nello scorso mese di ottobre i seguenti scritti:

MEMORIE ORIGINALI. — *Reperto istо-patologico della cute di un tifoso col sintomo palmo-plantare*, del dott. A. Motta-Coco, dell'Istituto patologico della R. Università di Catania (prof. Petrone) — *Alterazioni delle ghiandole linfatiche dovute a vieri stercorei*, del dott. C. Zennoni, dell'Istituto sieroterapico milanese — *L'esame sfigmomanometrico nella diagnosi delle complicazioni endocraniche otitiche*, del professore Grodenigo, della R. Università di Torino — *Un caso di riconoscimento del virus sifilitico*, del dottor R. Bevero, dell'Ambulatorio policlinico di Torino.

RIVISTE. — *I vasotonici nei tisici*, del dott. S. Riva-Rocci — *Il IX Congresso di medicina interna a Torino*, id. id. — *Il III Congresso pediatrico italiano a Torino*, del dottor A. Maggia — *Le albuminurie infantili*, id. id.

Pubblica inoltre riassunti di altri lavori pubblicati in giornali italiani ed esteri, note cliniche o terapeutiche, resoconti di Accademie e Società scientifiche, notizie e varietà, ecc.

CRONACA

Il telefono della " Stampa „ porta il n. 1136

Per le elezioni commerciali.

Domani hanno luogo queste elezioni.

Non facciamo lunghe ciarle; solo diciamo ai signori industriali e commercianti che ponsino ai loro interessi. Non vale lamentarsi che il Governo li trascuri e li tormenti quando essi primi trascurano gli strumenti con cui comunicare col Governo; non vale lamentarsi che le Camere di Commercio vanno male o servono a poco, quando nessuno si cura di mandarvi rappresentanti istruiti e operosi.

Chi fa da sè, fa per tre. Signori commercianti, cominciate a fare da voi e per voi, e vedrete che le cose andranno meglio.

La nostra Camera di Commercio, che ha tanta estensione territoriale comprendendo le provincie di Torino e di Novara, e tanta quantità di industrie e di commerci da tutelare e rappresentare, comprende appena 21 membri o consiglieri.

Il piccolo numero impone una scelta migliore.

Ci sono consiglieri che vanno raramente; e, se vanno, non fanno nulla; e se fanno qualche cosa lo fanno male per ignoranza o per egoismo interessato. Ebbene si scartino senza pietà.

E sovratutto si sostituiscano meglio.

Decadono 11 membri; sono adunque da eleggere 11 consiglieri.

Quattro sono dimissionari: e si ripresentano gli altri 7.

Probabilmente saranno tutti rieletti questi 7, giacchè nelle Camere di Commercio pur troppo il possesso — *Uti possidetis* — è un primo titolo di riuscita.

Ebbene francamente: che siano rieletti tutti 7 gli scadenti, non crediamo sia ottimo consiglio. Alcuni di essi fanno troppo poco, altri sono stanchi, altri tengono la carica più per ambizione o per onore che non per servire il Paese e fare il vero interesse del commercio.

Non facciamo nomi; ma chi tien dietro ai resoconti camerali può sapere e scorgere chi sono i buoni e chi i cattivi o i mediocri consiglieri.

Distinguiamo gli elettori.

Gli 11 consiglieri scadenti sono:

1. LOCARNI arch. prof. comm. Giuseppe.
2. TIVOLI comm. Federico.
3. ABRATE cav. Antonio (dimissionario)
4. RIZZETTI Spirito (dimissionario).
5. TROMBOTTO comm. Carlo.
6. CORINALDI cav. Cesare.
7. CASANA barone avv. cav. Ernesto (dimiss.).
8. ROGNONE cav. uff. Carlo.
9. PARODI cav. Eugenio.
10. MEILLE cav. Paolo.
11. GIORGIS cav. Camillo.

I quattro dimissionari, che non aspirano alla rielezione, sono i signori Abrate, Rizzetti, Trombotto e Casana. E sono dei migliori.

Gli altri sette scadenti, rieleggibili e aspiranti alla rielezione, hanno la fortuna di avere pochi avversari o concorrenti — fortuna per essi sette, ma non per la Camera di Commercio.

I nuovi candidati, per occupare i posti vacanti, sono pochi, e pochissimi sono di nome e notorio merito.

Fra i nuovi nomi ci sono l'avv. Ferdinando Bocca, ing. Ermanno Leumann, Sacerdote Leone, Moriondo Angelo, e.... altri nomi non ci furono mandati, ne sappiamone se altri sorgeranno alla ultima ora anche nella provincia.

Ebbene questi concorrenti sono troppo pochi.

Fra essi noi ci permettiamo raccomandare vivamente l'avv. Ferdinando Bocca, e l'ingegnere Leumann Ermanno. Sono due giovani intelligenti, dotati di studio e di buon volere. Lavoreranno e faranno bene.

Il signor Moriondo è raccomandato da molti esercenti; è un elemento giovane e intraprendente anch'esso.

Buon commerciante il Sacerdote.

Ma torniamo a dire: troppo pochi i concorrenti per una buona scelta.

A ogni modo i commercianti accorrano a votare.

Riceviamo e pubblichiamo:

« Nell'intento di togliere ogni qualsiasi dubbio nell'animo degli *elettori commerciali della provincia di Torino e Novara, sull'eleggibilità* dell'egregio e benemerito nostro concittadino cav. Paolo Meille a *consigliere di questa Camera di Commercio ed Arti*, nell'occasione delle imminenti *Elezioni commerciali di domenica prossima* (4 dicembre corrente), mi fo lecito pregarla caldamente di voler pubblicare in argomento, nel prossimo numero del di lei rinomato e diffuso periodico, il testo del parere che l'illustre e competentissimo giureconsulto torinese, comm. *Alfonso Rinaldi-Ghafalonieri*, appositamente interpellato, si compiacque formulare al riguardo.

« Al quesito proponemi circa *l'eleggibilità del* « *esc. Paolo Meille, a consigliere della Camera di* « *Commercio, non solo si risponderà affermativamente,* « data la citazione di fatto che egli è da tre anni « *amministratore con firma della Compagnia Ano-* « *nima d'Assicurazione contro gli incendi, a premio* « *fisso (il Toro) in questa città*. In tali condizioni « in vero, la sua posizione non può essere diversa, « per gli effetti giuridici riferentisi da quella di *pri-* « *vato*, di cui parla l'art. 12 della legge sulle Ca- « mere di Commercio, poichè in *qualunque momento*, « *e anche senza limitazione di tempo, egli può essere* « *chiamato ad assumere tutte le funzioni del direttore* « *come già in fatto è altra volta avvenuto*.

« Nemmeno adunque è il caso ancora di aggiun- « gere l'osservazione, che nel dubbio si dovrebbe « propendere per l'eleggibilità, dato il principio per « cui le disposizioni limitative dei diritti debbono « essere sempre ristrettivamente interpretate.

« Coi più distinti saluti

« Torino, 30 novembre 1898.

« (firmato) A. BADINI. »

« Filicione del favore glieno anticipo i più vivi e cordiali ringraziamenti.

« Torino, li 2 dicembre 1898.

« Devot. ed obbligo

« *Cav. uff. Benedetto Fea.* »

***

Il comm. Carlo Trombotto ci manda la seguente dichiarazione:

« Mentre ringrazio il Corpo elettorale commerciale di avermi onorato del suo voto, senza intervenire, fino dal 1893, devo però dichiarare che, essendomi ritirato dal commercio sul finire del 1890, mi sono creduto in dovere di rassegnare alla Camera le mie dimissioni da consigliere fin dall'anno scorso. Devo attribuire all'estrema compiacenza dei miei colleghi se hanno voluto ancora considerarmi come rieleggibile.

« Ad evitare a qualunque mano retta interpretazione, mentre rinnovo i miei ringraziamenti agli elettori ed ai miei colleghi della Camera, dichiaro di persistere nelle presentate dimissioni.

« *Dev.mo* CARLO TROMBOTTO. »

***

La Società esercenti, industriali, negozianti e professionisti di Rivoli approvò ad unanimità la rielezione dei membri cessanti d'ufficio, ed in surrogazione dei tre membri dimissionari proclamò, pure ad unanimità, i signori:

Rocca Pierfrancesco,
Lessona Ernesto,
Sacerdote Leone.

***

La Società generale dei salumaiuoli di Torino raccomanda caldamente nelle elezioni commerciali di domani i seguenti candidati: *Rognone* cav. ufficiale Carlo — *Bocca* avv. Ferdinando, industriale — *Moriondo* Angelo, esercente — *Corinaldi* cav. Cesare — *Lessona* ing. Ermanno.

***

I presidenti delle Società esercenti e commercianti hanno proclamato fra gli altri i seguenti nuovi candidati signori: *Bocca* avv. Ferdinando — *Leumann* ing. Ermanno — *Moriondo* Angelo; e vivamente raccomandano la riconferma dei signori: *Corinaldi* cav. *Cesare* — *Giorgis* cav. Camillo — *Locarni* commendatore Giuseppe — *Rognone* cav. Carlo — *Parodi* cav. Eugenio.

***

Moltissimi industriali, commercianti, esercenti hanno deciso di appoggiare in modo specialissimo le candidature dei seguenti signori: *Bocca* Ferdinando, industriale — *Rognone* Carlo, industriale — *Moriondo* Angelo, esercente.

***

L'Associazione farmaceutica professionale piemontese appoggia, per le elezioni commerciali di domani, il nome del cav. uff. Carlo Rognone, chimico farmacista.

***

Da un Comitato di molti elettori venne raccomandata la seguente lista:

Locarni comm. Giuseppe — Bocca avv. Ferdinando — Leumann ing. Ermanno — Corinaldi cavaliere Cesare — Rognone cav. uff. Carlo — Tivoli comm. Federico — Giorgis cav. Camillo — Sacerdote Leone — Parodi cav. Eugenio — Tedeschi Giacobbe — Meille cav. Paolo.

La Carità del Sabato.

Animo buono e caritatevoli, pensate ai poveri della Carità del Sabato.

Modesta nelle sue origini e nel suo sviluppo, modestissima nella sua missione, essa pur conta oramai un esercito di infelici, di malati, di vecchi decaduti, di lavoratori generosi che in questi giorni specialmente, allo ravvivarsi dei rigori invernali, accorrono alle nostre porte, e stendono la mano irrigidita per ottenere un aiuto che li sostenga ad affrontare la terribile stagione.

Non ci lagniamo della amorosità dei nostri pietosi lettori, ma ci lagniamo e ci addoloria, lamentare allo spettacolo di tanta miseria, di non potere assai più efficacemente riparare.

Animo buono e caritatevoli, pensate in questi primi giorni dell'inverno ai poveri della Carità del Sabato; e il vostro soccorso sia abbondante e spontaneo quanto è la povertà e il dolore dei miseri che confidano in voi!

Oblazioni ricevute nella settimana.

Signora E. M. P. — anniversario della morte del suo caro padre
In un mese anniversario la famiglia G. — mette pei poveri cento buoni Cuciue pop. — 50 centesimi (L. 50) —
R. I. L. 10 — L. 7. — di fotografie eseguite in occasione della festa dei *Veloci Club Monciliercse*, socio del C. M. — Per una madre bisognosa L. 5 — N. N., per vedova segnata col N. 9265 L. 5 —
Prof. G. B., L. 5 — R. P., nel secondo anniversario della morte di un'adorata figlia, L. 5 — Mario per la donna segnata col N. 9281, un paceo e L. 2 — N. N., N. N., L. 2 — Per il dolore e l'ilare anniversario della perdita di un unico ed adorato bambino, P. C. G., L. 2 — N. N. in memoria del suo diletto, alla vedova più bisognosa, L. 2 — In memoria L. 2 — Invia L. 1 al povero della *Carità del Sabato*, affinchè preghino per un A. V. — N. Y. Z. L. 1 — Angelina Mezzano un paceo oggetti. — Totale L. 93.

Soccorsi distribuiti nella settimana.

In settimana distribuiamo 56 soccorsi per L. 341, di cui uno da L. 10, quattro da L. 5, sei da L. 3, dodici da L. 2, otto da L. 1, sessantaquattro da L. 1.

Di questi soccorsi ne vennero dati 11 a decadenti, e a donne abbandonate dai mariti, i ad orfani, 3 a disoccupati con famiglia, 2 a vecchi ed a vecchie inabili al lavoro, 10 a vedove, 18 a madri di famiglia senza lavoro.

I registri e i documenti sono a disposizione di chi volesse esaminarli.

***

Ecco una nuova lista di raccomandati:

8368. — Una vedova di civile condizione, ridotta alla miseria in seguito a disgrazie di famiglia, con sette figli (di cui il maggiore è semplice apprendista e guadagna pochi soldi al giorno, che non bastano nemmeno al suo sostentamento), priva di mezzi e sottoposta ad una vita di continui sacrifizi.

8369. — Una donna inferma, col carico all'ospedale e due bimbi senza mezzi e senza appoggio e in preda alla miseria.

8370. — Un padre di famiglia di salute cagionevole, disoccupato, con moglie e tre bambini, sprovvisto di mezzi e sottoposto alle più dure privazioni.

8371. — Una donna col merito offerto da malattia incurabile e numerosa prole in gravi angustie, priva del necessario ed in condizioni miserabilissime, tanto che molte volte non sa come fare per infamare lei e la sua famiglia.

8372. — Una donna in età avanzata, vedova, sola, inabile al lavoro, sprovvista di mezzi per campare la vita e degna di commiserazione.

8373. — Un padre di famiglia, di civile condizione, senza impiego, ridotto col figliuoli in un misero abituro, dove manca di tutto, essendo sprovvisto di mezzi di sussistenza.

Arrivi e partenze. — Parti alla volta di Roma l'on. Giolitti, e dalla capitale arrivò l'on. Fusinato.

Giunse pure da Roma e ripartì ieri stesso per Savigliano la Commissione parlamentare che deve occuparsi del modo in cui procedettero le ultime elezioni politiche di quel Collegio, rappresentato ora alla Camera dal deputato dall'On. Donadio.

Tale Commissione parlamentare inquirente è composta dagli onorevoli Stelluti-Scala, Rasetti e Donati.

Corsi di chiusura delle Borse Italiane.

2 dicembre 1898 (ore 15).

Valori	MILANO	GENOVA	ROMA	FIRENZE
Rend. it. 5 0/0 cont.	101 —	101 05	101 —	101 07
Id. fine corr.	101 22	101 25	101 22	101 23
Id. 4 1/2 0/0	104 —	104 10	104 30	104 07
Az. Meridionali	703 —	703 —	— —	703 50
» Mediterranee	548 —	545 —	— —	546 75
» Banca d'Italia	902 —	901 —	— —	903 —
» R. Comm. It.	— —	856 —	— —	859 —
» Credito Italiano	— —	592 —	— —	— —
» B. Sc. e S. 2a emi.	— —	701 —	— —	— —
» Cred. Fond. It.	— —	502 —	— —	— —
» Banca Generale	80 —	— —	— —	— —
» Ruberttino	444 50	444 —	— —	— —
» Raffiner. Ligure	407 —	409 50	— —	— —
» Ceramica	305 —	— —	— —	— —
» Cotor. Veneto	— —	74 —	— —	75 —
» Acciaierie Terni	1125 —	1129 —	— —	— —
» Meridionali	499 —	— —	— —	— —
» » nuove	326 —	— —	— —	— —
» Meccaniche It.	— —	— —	190 —	— —
» Molini di Roma	— —	— —	136 —	— —
» Immobiliare Roma	— —	— —	— —	— —
» Gaz di Roma	— —	— —	— —	— —
» Condotte acqua	— —	— —	— —	— —
» Ferriere Ital.	— —	— —	— —	— —
Obbl. Italiane 3 0/0	322 —	— —	— —	— —
» Meridionali 3 0/0	331 —	— —	— —	— —
Cheques Parigi	107 22	107 18	107 22	107 22
» Svizzera	108 85	108 80	— —	— —
» Londra	27 13	27 12	— —	— —
» Germania	133 50	133 70	— —	— —

GENOVA, 2, ore 21,55 — **Borsina serale** — Rendita contanti 101 91 — Fine corr. 102 20 — Prestito 100 10 — Banca 956 — Meridionali 703 — Mediterranee 546 — Rubattino 442 — Raffinerie 403 — Credito Italiano 588 — Acciaierie Terni 1100 — Gallura 908 — Fondiaria 143 — Banco Sconto (2ª emissione) 248 — Raffinerie n. 298 — Cambio 107 05.

Qualche realizzo.

Il vincitore d'un grosso premio della nostra Lotteria. — Sappiamo che uno dei più ragguardevoli premi della Lotteria Nazionale dell'Esposizione — un premio di lire 100,000 — venne vinto da un ingegnere domiciliato a Valenza.

Tentato suicidio al Ricovero di Mendicità. — Vigna Secondo, d'anni 55, cocchiere, ricoverato al Ricovero di Mendicità alla Barriera di Casale, tentò di por fine ai suoi giorni con un taglio alla gola, causa una malattia polmonare che da tempo lo affligge.

Il poveretto fu soccorso dal personale dell'Istituto e trasportato nell'infermeria, ma versa in gravissime condizioni.

Un bimbo annegato in un mastello. — Il piccolo fatto avvenne ieri, verso le ore 14, nell'abitazione dei coniugi Pollino, in via Ponte Mosca, N. 52.

Un bambino di appena 20 mesi, a nome Giuseppe, mentre si trastullava sedile in un mastello che conteneva circa 15 centimetri d'acqua, e vi annegò. Quando la disgraziata madre se ne accorse, prese il piccino e, dopo avere invano tentato di rianimarlo lo portò alla farmacia Occhietti, ove venne visitato dal dott. Ghiacchino. Ma pur troppo la scienza non poteva ormai restituirgli più la vita perduta.

Un suicidato nell'Ospizio dei sordomuti. — Forese Giovanni inserviente nell'Ospizio dei sordomuti, alla barriera di Francia, mentre lavorava nei sotterranei dell'Ospizio stesso, morì asfissiato in causa di una forte quantità di acido carbonico che si era sprigionato dai calorifers accesi.

Ladri di vino. — Ignoti ladri, penetrati mediante scasso nella cantina della negoziante in stoffe Muriani Maria, in via Barolo, N. 12, rubarono 60 bottiglie di vino.

Gente ferita che fu medicata dalla guardia medica al Municipio:

Gastaldi Luigi, d'anni 18, e Novasio Ernesto, di anni 14, garzoni macellai, per alcune ferite, il primo al naso ed il secondo al braccio destro, riportate accidentalmente sul lavoro all'ammazzatoio.

Giordana Ghisfredo, d'anni 67, contadino, da Airasca, per una ferita alla tempia sinistra, riportata dall'investimento di una vettura in piazza Emanuele Filiberto.

Giudicati guaribili in pochi giorni.

Una grave disgrazia ad un'osteria. — Stamane, verso le ore 5, certa Clarli Anna, d'anni 30, oriunda, da Grugliasco, se ne veniva a Torino con un carrettone carico di ortaglie. Giunta che fu sulla strada antica di Grugliasco, presso la chiesa di San Bernardino, fuori della Barriera di San Paolo, non si sa come, cadde dal suo carro ed una ruota le passò addosso cagionandole gravi contusioni in diverse parti del corpo.

Fu ricoverata all'Ospedale Umberto I.

Palle da biglianrdo. — Fornara Francesco fu consegnato alle guardie municipali unitamente alle palle da biglianrdo, legate in fazzoletto, dicendo di averle trovate in una bettola situata fuori della Barriera di Francia.

Ritenendole compendio di qualche furto, le guardie le consegnarono alla Questura.

A proposito di un ferimento. — Il sig. Rocellenti Secondo, il quale, come abbiamo narrato, venne raccolto ferito in via Berchet, ci scrive di non sapere che egli non era abbietto, ma bensì venuto in seguito alla copiosa quantità di sangue uscitogli dalla ferita ricevuta da persona che egli non conosce.

STATO CIVILE. — Torino, 2 dicembre 1898.

NASCITE N. cinque maschi 10, femmine 9.

MORTI: Chiarva Giuseppe, d'anni 82, di Marello, calzolaio, via Gaudenzio Ferrari, 8.

Flavio Gioachino, id. 72, di Piatta, pensionato ferroviere, via Lagrange, 34.

Rossi Maria Ferdinanda, id. 20, di Cassano, casalinga, via Reale, 1 bis.

Bruna Emilia (ved.) n. Pasta, id. 93, di Torino, negoziante, via Priocca, 15.

Chiara Giovanni, id. 49, di Torino, panettiere.

Stella Rosa, id. 28, di Triora, contadina.

Carro Teresa, id. 21, di Piedosi Torinese, cameriera.

Fino Carlo, id. 63, di San Francesco al Campo, cont.

Pro Lorenzo, id. 76, di Torino, negoziante.

Più 6 minori d'anni 5.

Totale compresovvi 12, di cui 6 domiciliati, negli ospedali 3, non residenti in questo Comune 2.

NECROLOGIO.

Milano, — Carlos Andrè Gomes, figlio del compianto maestro Antonio Carlo Gomes, Pautore del *Guarany* e del *Salvator Rosa*.

Napoli. — Cacchia Ettore, d'anni 40, impiegato ferroviario.

Padova. — Anacleto Marcellini, furiere-maggiore nel 19° regg. artiglieria.

Sedra (Bergamo). — Conte Federico Medolago-Albani, d'anni 28.

COSE LIETE.

Nozze. — A Milano il nob. Edoardo Greppi, tenente d'artiglieria, con la signorina Lucia Scanzi.

A Napoli l'ing. Marantonio Mariano con la signorina Nazzarri Emilia; l'artista di canto Di Giacomo Ernesto con la signorina Passalino Antonietta.

A Savona il signor Alessandro Rollis, direttore della *Voce Sabazzese*, con la signorina Teresina Savio.

A Verona il pittore Carlo Donati con la pittrice Margarita Della Porta.

Spettacoli di sabato 3 dicembre.

VITTORIO EMANUELE, ore 20,30: *Mamma Lescaut*, opera.

CARIGNANO (Compagnia drammatica G. Emanuel), ore 20,30: *Il duello*.

GERBINO (Compagnia veneziana Giacinto Gallina), ore 20,30: *Gli mimeti; El morbin de la zente*.

ALFIERI, ore 20,30: Rappresentazione del Circo equestre Guillaume.

BALBO (Compagnia d'operette di Cino Scognamiglio), ore 20,30: *Les petites Michu* (Serata Francesco Orsler).

SCRIBE, ore 20,45: Seduta sperimentale del dottor being Pickman.

ROSSINI (Comp. Piemontese Cuniberti), ore 20,30: *Ultime spine; Il Caffè Chiarugano*.

GIANDUJA (Mariuccio), ore 20,45: *Turin ch'a bouge; I tre dipendi americani*.

SALONE-CAFFÈ ROMANO, ore 20,30: Spettacolo di varietà.

La morte d'un professore mentre faceva lezione.

Da Livorno (Toscana), 2. — Stamane mentre il prof. Carlo Bevilacqua, genero di Giosuè Carducci, faceva lezione di matematiche agli alunni del terzo anno di liceo, è rimasto fulminato da un colpo apoplettico.

Impossibile descrivere lo spavento degli alunni e la costernazione dei professori del liceo e del ginnasio. Le scuole sono state subito chiuse.

Il povero prof. Bevilacqua aveva per moglie la signora Beatrice, figlia di Carducci: sono sei figli che rimangono nella miseria.

Un particolare straziante: la figlia del Bevilacqua assisteva alla lezione quando il babbo è morto.

L'orribile sciagura è stata telegrafata a Giosuè Carducci.

La scomparsa di una monaca da Roma.

ROMA, 2 — Clemens Maria Fricard è una monaca francese che da due anni lavorava fuori Porta San Lorenzo per mettere su un ospizio pei fanciulli poveri.

BORSA DI TORINO. — 3 dicembre.

Rendita media **101 85.**

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia — 0	107 15 — 107 25	— — — —
Svizzera — 0	108 85 — 108 95	— — — —
Germania — 0	133 67 1/2 133 77 1/2	— — — —
Londra — 0	27 12 — 27 16	— — — —
Id. lungo —	— — — —	— — — —

Istituti d'Emissione.

Banca Italia — Banco Napoli.

Saggio di sconto normale 5 0/0.

» » di favore, limite minimo, 3 1/2 0/0.

Anticipazioni al Monte di Pietà (a condizioni fisse ed a conto corrente) 4 0/0.

Rendita 5 0/0 per c. 101 00.

Rendita 5 0/0 per f.c. 102 15, 102 175.

Prezzi dei valori per fine corrente.

Azioni		Obbligazioni	
R. d'Italia	101 — 099 —	C. Cassa	502 — — —
	1025 — 055 —	C.F. S.P. 5 0/0	511 50 — —
	551 — — —	Id. 4 1/2 0/0	504 — — —
Ferr. Mer.	742 — 743 —	C.F. R. Nap.	490 — — —
Ferr. Med.	515 — 510 —	C.F. R. It. 5 0/0	518 — — —
Rubattino	440 50 — —	Id. 4 0/0	1004 — — —
B. Comm.	697 — — —	Ferr. V. E.	3 42 — — —
Cred. It.	599 — 595 —	Ferr. Sarde C.	521 — — —
	697 — — —	Ferr. It. 3 0/0	320 — — —
R. Sconto	1 250 — — —	F. Sic. 4 0/0	516 — — —
	— — — —	F. Sic. Savoe	455 — — —
Id.	11 247 — 240 —	Ferr. Merid.	331 — — —
	247 — — —		

Cronaca della Borsa. — 3 dicembre — La riunione di questa mattina, non dissimile da quella di ieri, accentuava il desiderio, o meglio il bisogno, di gettare una parte del soverchio peso accumulato quotidianamente in un lungo periodo di tempo.

E vi era riuscita: un po' coll'aiuto di qualche persona caritatevole, un po' coll'aiuto delle Autorità, aveva messo su una casa che raccoglieva una trentina di bambini, ai quali dava da mangiare, dava l'istruzione e procurava del lavoro.

Suor Maria aveva per sè un centinaio di lire che spendeva pei ragazzi, o meglio, per l'Istituto.

Ultimamente il Ministero le diede, per ricoverare i suoi ragazzini, le antiche carceri di transito in fondo a via del Latini.

Una Commissione di alcuni signori vigilava l'andamento dell'Istituto e l'amministrazione; ma suor Maria non aveva piacere di avere questo controllo.

Gli affari dell'Istituto cominciarono ad andare male: i fanciulli ricoverati da trenta diminuirono di dieci; cominciarono i debiti.

Sabato mattina suor Maria uscì e disse che non sarebbe tornata a pranzo avendo da sbrigare degli affari.

Più tardi sopra un tavolo si trovò un biglietto, nel quale suor Maria aveva scritto che si assentava per alcuni giorni, e che i suoi debiti erano 6 lire a uno, 15 ad un altro e 17 ad un terzo.

Da quel giorno suor Maria non tornò più all'Istituto.

I fanciulli rimasero affidati al prof. Cesare Ceci ed alla moglie di questi, abitanti nello stesso vecchio caseggiato delle carceri ed ora vivono a credito e sul buon cuore di qualche cara persona.

ULTIME NOTIZIE

Sempre per l'affare Picquart.

Il Senato torna alla carica.

Ci telegrafano da Parigi, 3, ore 9:

Benchè il regolamento stabilisca che non si può tornare sopra un voto già proclamato, si annuncia che lunedì si riprenderà al Senato, sotto altra forma, la proposta di Waldeck-Rousseau, per cui si respinse l'urgenza a parità di voti. Anzi, quando si leggerà il verbale, il senatore Fabre chiederà un'inchiesta perchè, avendo egli votato in favore dell'urgenza, alla presenza di testimoni, si vide poi notato fra i voti contrari; altrettanto essendo accaduto ai senatori Couteaux e Gautier, l'urgenza fu in realtà votata.

La Commissione a cui si rimandò la proposta Waldeck di Rousseau, conta undici membri che votarono l'urgenza sopra diciotto.

Intanto, prevedendosi ormai inevitabili i dibattimenti dell'affare Picquart, il deputato socialista Breton ottenne promessa da Freycinet che questi farà il possibile perchè sieno pubblici.

A proposito di tali dibattimenti, il *Matin* afferma che vi è disaccordo fra Picquart, che li vorrebbe subito, e il suo avv. Labori, che li vorrebbe dopo la sentenza della Cassazione.

Henry amico e debitore di Esterhazy.

Ci telegrafano da Parigi, 3, ore 0,5:

E' stata sequestrata una lettera di Esterhazy diretta a Jules Roche, quando era relatore del bilancio della guerra nel 1893. In essa Esterhazy, fra l'altro, gli dice che Henry è suo amico e debitore. Jules Roche la riconobbe.

Il dreyfusismo e il duca d'Orléans.

La *Stefani* ci comunica da **Parigi**, 3:

Una lettera di Buffet, rappresentante del duca d'Orléans, dichiara che il principe disapprova le ingiurie rivolte all'esercito. Vuole giustizia e luce, ma vuole che gli accusati vengano giudicati dai giudici naturali.

Il giubileo dell'imperatore d'Austria.

Le congratulazioni, gli auguri e i festeggiamenti delle Corti estere.

La *Stefani* ci comunica da **Vienna**, 2:

Favorita da tempo magnifico vi fu stasera l'illuminazione della metropoli, pienamente riuscita. La città offriva un aspetto fantastico. Fino nei più distanti sobborghi tutte le finestre erano illuminate.

Molte case erano ornate magnificamente, specialmente il Municipio e la chiesa commemorativa. Molti negozi e numerose finestre avevano i ritratti dell'imperatore fra lumi e fiori. Una folla enorme circolava nelle vie. Dovunque ordine perfetto. Alle ore 20 dalla cupola della chiesa commemorativa si suonò l'*Ave Maria*, poscia due volte l'inno nazionale fra ovazioni ed acclamazioni indescrivibili e grida di *Viva l'Imperatore!*

Grande entusiasmo nella popolazione; anche quasi tutte le città delle provincie erano illuminate. Dispacci da Trieste, Pola, Lussin Piccolo, Gorizia e Parenzo segnalano che si è celebrato il giubileo imperiale con illuminazioni, servizi religiosi, sedute d'omaggio, atti filantropici, ecc. La maggior parte dei negozi sono chiusi.

Dispacci dall'estero segnalano che la giornata fu festeggiata dal mondo ufficiale e dalle colonie austro-ungariche.

Berlino, 2 (*Stefani*). — L'imperatore visitò n

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese*

(22)

LAURA D'HISTAL

ROMANZO DI

MARIA FLORAN

Inginocchiata presso al cuscino sul quale avevano rinsciito a far appoggiare il capo a Laura, la signora Serfaille singhiozzava anch'essa, coll'anima lacerata non soltanto dalla perdita dell'amica, dalla sventura e dal dolore della figlia, ma dalla sua dolorosa impotenza a consolarla.

Può esservi supplizio più orribile per una madre che quello di udire una figlia dire che non ha più alcuno al mondo, che è abbandonata?.....

Nell'esplosione sincera del suo dolore, Laura mostrava a nudo il suo cuore, e sua madre vedeva chiaramente che in quel cuore le affezioni di famiglia non ci avevano il menomo posto.

Il signor Serfaille comprendeva quel che doveva soffrire la moglie, perchè soffriva, certamente, anche lui altrettanto; obbio di lei compassione e credè dover per termine, tanto alla involontaria crudeltà di Laura quanto alla scena violenta prolungata dalla esasperazione dei suoi nervi. Si chinò, preso sua figlia fra le braccia come quando era piccina e la depose sul letto; e siccome ella ancora si dibatteva, egli la mantenne coricata e con voce grave, con autorità le disse:

— Basta, Laura, basta! queste grida, queste convulsioni sono indegne di un vero dolore; quando si soffre, figlia mia, non bisogna rivoltarsi, bisogna sottomettersi..... se non si vuol essere anche più colpiti..... Tu perdi molto perdendo la tua buona madrina, nessuno meglio di me lo comprende, e nessuno di più ti compiange..... ma non t'è permesso di bestemmiare e di dimenticare, anche piangendola, che, se Dio ti riprende la tua madre adottiva, l'altra ti rimane, la vera.....

Le prime parole del signor Serfaille avevano alquanto calmata Laura; le ultime di bel nuovo la esasperarono.

— Non dir ciò! — esclamò ella fuori di sè, — la mia vera madre era la signora d'Histal, era lei che mi adorava, era lei che mi compiaceva in tutto, che mi procurava tutte le dolcezze, tutte le gioie della vita, che non m'ha fatto mai spargere una lagrima all'infuori di quelle che mi strappa la sua perdita, che non ha mai avuto per me altro che sorrisi!

— La tua vera madre, Laura, — riprese il signor Serfaille corrucciato da tanta ingratitudine, — è colei che t'ha portata nel suo seno, che ti ha nutrita col suo latte, che, per otto anni, i più penosi, ha vegliato su te colla più tenera delle sollecitudini, che ha passato molte notti senza sonno presso alla tua culla, non solo per curarti nelle tue malattie, ma per procurarti, colle sue ore di lavoro supplementare, il benessere di cibo e di vestimenta che la nostra condizione modesta d'allora non le permettevan di darti. E se più tardi essa s'è separata da te, fu ancora con un sacrificio eroico dei suoi sentimenti intimi e per assicurare la tua felicità. Quella, Laura, è la tua vera madre!..... Non è offenderla piangere, come giustamente devi, la degna ed eccellente donna alla quale ella t'aveva affidata, ma è farle supremo oltraggio dire, come dici nel tuo delirio, che, ella ancora viva, tu sei abbandonata e sola al mondo.

Laura non rispose: ella aveva chiuso gli occhi; ma le lagrime filtravano attraverso alle lunghe ciglia e scorrevano sulle sue pallide guance; i singhiozzi sollevavano ancora il suo petto; ma, a parte quella involontaria manifestazione di vita, ella rimaneva immobile, fredda, come morta.

— Lasciamola, — disse il signor Serfaille con fermezza, — dopo un simile colpo, ella ha bisogno di riposo e di silenzio.

Uscì, trascinando seco i suoi figli e sua moglie che gli resisteva debolmente.

La cameriera rimase sola presso Laura.

Un'ora dopo ella venne a dire al signor Serfaille che sua figlia lo chiamava.

Quando entrò nella camera, egli trovò Laura alzata, sempre pallida e cogli occhi gonfi di lagrime, ma più calma.

— Padre mio, — disse ella, — voglio partir subito pel Tirolo.

— No — rispose il signor Serfaille che aveva ripreso con lei la sua autorità paterna. — Oltrechè tu non sei in istato di intraprendere un simile viaggio dopo la crisi di poco fa, arrischieresti, arrivando laggiù, di non più trovarci il corpo della tua cara madrina. Puoi bene immaginare che lo porteremo in Francia.

Laura s'arrese a quella saggia ragione.

— Allora telegraferò a mio papà — disse.

Il signor Serfaille la lasciò fare. Ella scrisse un lungo telegramma, cui egli fece spedire senza leggerlo.

La risposta arrivò soltanto l'indomani mattina; essa diceva:

« Grazie simpatia per così grande disgrazia; « Paola caduta da cavallo in una escursione « alla quale io non prendevo parte; fu tratta « morta dal precipizio nel quale era caduta. « La porto a Blandonecq. Funerali giovedì; è « là soltanto che voi potete venire. »

Allora Laura volle partir subito per Blandonecq. Suo padre le fece osservare che ella non aveva alcuna ragione per precipitare la sua partenza; il marchese non era ancora al suo castello; che cosa andrebbe a farvi alla prima di lui?

— Ad aiutare — rispose Laura — a tutti i preparativi della triste cerimonia, ad ordinare, a disporre ogni cosa; chi lo farà se non io?

— Se il marchese d'Histal avesse contato su te, te lo avrebbe telegrafato, — replicò il signor Serfaille, alzando le spalle, — tu non hai nè l'età nè l'esperienza necessaria per occuparti di quelle cose dolorose. Io sono certo che il marchese avrà dato ad altri le istruzioni necessarie a quel riguardo, a qualche suo amico, probabilmente; qual parte, allora, rappresenteresti tu?

— Quella d'una figlia in casa di sua madre, aspettante che suo padre giunga porti la salma.

— Suo padre?..... Ah! mia povera Laura, io dubito grandemente che questo fatale accidente non abbia a cangiare la tua vita! Non esporti ad averne brutalmente la certezza; ciò che non potrebbe far a meno d'accadere se tu t'imponessi.

— Impormi!... ma il signor d'Histal è mio padre come la sua cara moglie era mia madre, e mi amava quanto ella mi amava..... Impormi? ma sarebbe mostrare la più nera ingratitudine se mi lontanassi lontano da lui in questo momento crudele, sarebbe dimostrare una indifferenza e una sfiducia ben lontana dal mio pensiero!

— Io non ti dico di non andare a Blandonecq, — riprese il signor Serfaille, — ma di muoverti insieme al marchese, e poichè tua madre od io dobbiamo assistere ai funerali, di partire con noi.

— Ah! questo poi no! — esclamò Laura — arrivare pei funerali, cogli estranei, come una sconosciuta, io, loro figlia? No, non ci acconsentirò mai, e parto sinanco, colla mia cameriera. Quest'anno la mia cara madre me n'aveva appunto scelta una più vecchia perchè potessi viaggiar sola con lei, essa m'ha condotta qui e devava riondurmi a Blandonecq..... (ahimè! non in simili circostanze) sarà dunque da lei che mi farò accompagnare.

Davanti a tanta ostinatezza il signor Serfaille non insistette; sua moglie, vedendolo così deciso, lo trasse a parte e gli disse semplicemente:

— La lasciamo dunque partir sola?

— Non possiamo far altrimenti; dobbiamo, in tutto questo, non prenderci alcuna responsabilità che più tardi potrebbe allontanarla da noi, perchè sa Iddio come s'aggiusteranno fra le cose!

Laura era salita nella sua camera per occuparsi dei preparativi del viaggio; la signora Serfaille, che l'aveva seguita, vedendo che ella si disponeva a portar via tutte le cose sue, arrischiò questa timida osservazione:

(Continua).

FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di MILANO, via Broletto, 35.

I soli che ne posseggono il vero e genuino processo

Premiati con medaglia d'oro e gran diploma d'onore alle principali Esposizioni nazionali ed internazionali.

AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO - RACCOMANDATO DA CELEBRITA' MEDICHE.

Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C. - Concessionari per l'America del Sud C. F. HOFER e C., Genova

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI. 11 M

NOVITA '99

1899

Specialità di A. MIGONE e C.

Il CHRONOS è il migliore almanacco cromolitografico-profumato-illustrato per portafogli.

E' il più gentile e gradito **regaletto** od omaggio che si possa offrire alle signore, signorine, collegiali od a qualunque ceto di persone, benestanti, agricoltori, commercianti ed industriali; in occasione di fine d'anno, dell'onomastico, del natalizio, nelle feste da ballo ed in ogni altra occasione che si usa fare dei regali; e come tale è un ricordo duraturo, perchè viene conservato anche per il suo soave e persistente profumo, durevole più di un anno, e per la sua eleganza e novità artistica dei disegni.

Il **CHRONOS** dell'anno 1899 illustrato da finissime ed artistiche cromolitografie, rappresenta le diverse età dell'uomo, cioè: la fanciullezza, la giovinezza, l'età virile, l'età matura e la vecchiaia. Contiene inoltre una poesia intitolata « *Il brindisi* » musicata per canto e pianoforte dal maestro Manenza Piazza "il più originalissimo coperting che lo rende un vero gioiello.

Si vende a cent. 50 la copia e L. 5 la dozzina da A. MIGONE e C., Milano, da tutti i Cartolai e Negozianti di Profumerie. — Per la spedizioni a mezzo postale raccomandato cent. 10 in più. (10

Si ricevono in pagamento anche francobolli.

RICONOSCENZA

Avendo da molti mesi una grave affezione al fegato ed alla milza, la quale mi cagionava lunghi ed insopportabili dolori, ed essendo sovente colpita da una isterorragia emicrania, assieme a mancanza totale di mestrui, granulazioni all'utero e peritonite ed indurimento addominale, malattia questa che per essere stata dichiarata disperata mi portava una continua malinconia, e non sapendo più dove rivolgermi, visitai la **chiaroveggente sonnambula** del prof. **Filippa Giovanni**, in **Torino, via Lagrange, 37**, la quale con semplici ed efficaci ordinazioni in poco tempo mi guarì perfettamente.

Per gratitudine rilascio la presente dichiarazione.

Bagnasco Novarese, 17 novembre 1898.

c 13501 *In fede:* BORGATI GIUDITTA.

Stabilimento orticolo G. RODA e Figli

TORINO

Strada Pinerolo, 358 (Barriera Martinetto).

Piante fruttifere **Peri, Meli, Peschi, Albicocchi**, da L. 5 p. 10 — L. 40 p. 100.

Alberi ornamentali **per giardini ed alleo**, da L. 9 p. 10 — L. 60 p. 100. 10.282

Arboscelli ed Arbusti ornamentali **per giardini**, da L. 8 p. 10 — L. 25 p. 100.

50,000 Asparagi da L. 2 50 p. 100 — L. 20 per 1000.

Impianti di Giardini e Frutteti.

Prezzo corrente gratis a richiesta.

Partita Palchetti sz zzeri di lusso

da vendere per abbandono dell'articolo.

I. SALVADORI e C.,

Via Bassano, 40 — TORINO. 118

BIGLIARDI italiani e francesi. — Fabbrica (fondata nel 1842) premiata con medaglie. — DEAGOSTINI LORENZO, via Belfiore, 5 — Stabilimento: via Beaumont, 21, Torino. A richiesta, con lusso o cartolina. — Catalogo *gratis*.

Riparazioni e rimodernazione. 960

Il vero Olio di Fegato di Merluzzo da non confondersi col semplice olio di merluzzo, di squalo, foca od altri cetacei, trovasi presso la *Farmacia dell'Ospedale Maggiore di S. Giovanni Battista e della Città di Torino*, diretta dal cav. CARLO ROGNONE.

Prezzi Olio Fegato di Merluzzo 923 b

semplice, la bottiglia L. 3 — al Guajacolo, la bottig. L. 5 —
ferruginoso jodoferroso » 5 — al Guajacolcarbo . . » 6 —
pancreatinico . . . . » 5 — creosotinato . . . . » 3 50

IL DOLOR DI CAPO, l'ipocondria, la spossatezza, smuscolenza e l'isterismo si allontanano subito con la **Bromoselza Pacelli**. Bottiglia L. 2. Per posta L. 2,70. Vendesi da Manzoni, in tutte le farmacie, e da **Pacelli**, Livorno. 12267 F

IL DIABETE

si guarisce certamente con la cura **Contardi**, può quindi dirsi risoluto questo grande problema della scienza medica. In meno di tre anni migliaia di guarigioni. Durante la cura si mangia *cibo misto*, si riprendono le forze, scompariscono lo zucchero delle urine. *Attestati*: « Il Rigeneratore con le Pillole Iltiato Vigier, hanno portato grande giovamento nel diabete. Me ne congratulo di cuore e mi auguro potermi fare un uso più esteso. Dottor Antonio Michelangeli, Sanginesio di Macerata, 4|7 98. » — « Avendo provato i benefici effetti delle vostre Pillole e Rigeneratore contro il diabete, desidero ripetere la cura. Sentiti ossequi. Padre Monsero Canonea, piazza Armerina, 4|7 98. » — « Avendo tre anni or sono fatto la vostra cura contro il diabete, da cui mi ritengo liberato, desidero ora, come preservativo, ripeterla. Francesco Baur, mastro, Borgo a Mozzano, 2|9 98. »

Dinanzi all'evidenza dei fatti deve scomparire lo scetticismo dei medici ed il dubbio dell'ammalato; quindi contro il diabete si usi solo la cura Contardi di efficacia certa ed insuperabile. Chiedasi una cartolina doppia *memoria gratis*. La cura completa di un mese con 2 flaconi Rigeneratore e tre di Pillole Iltiato Vigier, costa L. 12 in Italia e Fr. 15, spedite in tutto il Mondo, rimettendo l'importo anticipato all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma, 29. — A Buenos Ayres: L. Fischetti y Ca, Arzuenaga, 571. — A Malta: F. S. Decesare, St. 8, Torri, 6, Valletta. — A Melbourne (Australia) E. Coy, 25, Crin St. Richmond, ecc. 7982 N

In **Torino** presso la farmacia G. TORTA, via Roma, 2.

INCANTO DI CASA IN TORINO

di proprietà delle Opere Pie beneficate dalla

LOTTERIA DENIS

Nello studio del notaio sottoscritto, alle ore 2 di sabato **10 dicembre p. v.**, si procederà all'incanto, sul prezzo di L. **150,000**, della casa in Torino, corso Re Umberto, n. 51.

Il provento **totale** della vendita sarà devoluto a favore delle Opere Pie di Torino beneficate dalla Lotteria Denis. — Per schiarimenti rivolgersi allo studio del

Notaio PIER FRANCESCO TARASSO
12940 piazza Solferino, 1, p. 2°.

AVVISO DI CONVOCAZIONE

SOCIETA' per la BONIFICA dei TERRENI FERRARESI

Società Anonima con sede in Torino

Capitale versato L. 15,000,000

Gli Azionisti sono convocati in Assemblea ordinaria pel giorno 21 dicembre 1898, alle ore 14, in una sala della Borsa di Torino, via Ospedale, n. 39.

Ordine del giorno:

1° Relazione del Consiglio d'amministrazione e dei Sindaci;
2° Deliberazione sul rendiconto dell'Esercizio 1898 e riparto degli utili;
3° Nomina di 4 Amministratori, di 3 Sindaci effettivi e di 2 Supplenti.

Hanno diritto d'intervenire all'Assemblea gli Azionisti che dieci giorni prima di quello fissato per l'adunanza risultino possessori di Azioni nominative o che dieci giorni prima dell'adunanza abbiano depositato Azioni presso la Società, in Torino, o presso le Casse: della Banca Commerciale Italiana, in Torino, Genova, Firenze, Milano, Roma; del Credito Italiano, in Milano, Genova, Firenze; della Banca Popolare d'Istria, in Istria; del Bankverein Suisse, in Zurigo.

Ogni Azione ha diritto ad un voto.

Gli Azionisti non potranno farsi rappresentare che da altri Azionisti aventi diritto di intervenire all'Assemblea.

Gli Azionisti sono avvisati che, a partire dal 6 dicembre 1898, troveranno depositate negli uffici della Società in Torino una copia del bilancio e la relazione dei Sindaci, di cui potranno prendere visione nelle solite ore d'ufficio.

Torino, 17 novembre 1898.

13547 *IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.*

La grande scoperta del secolo

IPERBIOTINA MALESCI

La sola ottenuta col metodo Brown Séquard di Parigi. — *Rinvigorisce, prolunga la vita, dà forza e salute.* — Successo mondiale. — Consulti ed opuscoli gratis. — Diffidare delle dannose contraffazioni. — Stabilimento Chimico C. MALESCI, Firenze. *Si vende nelle primarie farmacie.* 51 F

MALATTIE SEGRETE

CAPSULE SANTAL SALOLÉ EMERY

Il più energico antiblenorragico finora conosciuto, guarigione sicura in pochi giorni. — Guardarsi bene dalle molte artificiose imitazioni. 48 Y

Deposito generale:

S. NEGRI e C. — Venezia.

Vendita in tutte le Farmacie.

IL FOSFO-STRICNO-PEPTONE

Il più potente tonico-stimolante

è stato adottato in tutte le primarie Case di salute, Ospedali e Manicomi, perchè giudicato unico specifico davvero contro la

NEURASTENIA

l'esaurimento nervoso, le paralisi, l'impotenza, la disposizione, l'inappetenza, ecc., dai più insigni Clinici e Psichiatri, quali i professori: 13035 N

Bianchi, Marro, Baccelli, Bonfigli, De Renzi, Toselli, Sciamanna, Vizioli, Giacchi, Ventra, Fede, Cantarano, Zuccarelli, Cacciapuoti, ecc.

Presso il prof. E. Del Lupo, Napoli

Farmacia del Sole, Salita Madonna delle Grazie, 8, e in **Torino** presso la *Farmacia Schinpparelli*.

SERVIZIO DI TOLETTA con Acqua CHININA-MIGONE

Volete una prova incontestabile della virtù e della superiorità della vera acqua

CHININA-MIGONE

PROFUMATA e INODORA

Chiedete al vostro parrucchiere che ne usi pel vostri capelli e per la barba e dopo poche volte sarete convinti e contenti.

Basta provarla per adottarla.

Guardarsi dalle contraffazioni.

Deposito generale da A. MIGONE e C., via Torino, 12 — MILANO.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80 — Si vende in fiale da L. 1 50 e L. 2 ed in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie da L. 5 e L. 8 50 la bottiglia.

La Ditta Migone spedisce il campione N. 14 fiacendone richiesta con cartolina risposta pagata. (6

— STILE MODERNO — ARTE NOUVEAU —

The modern style

V. VALABREGA Succ. F^lli VALABREGA

TORINO - Via Principe Amedeo, 13 - TORINO

FABBRICA MOBILI E TAPPEZZERIE

Casa premiata all'Esposizione Torino 1884

Palermo 1892 — Torino 1898 12766

MOBILINI - PARAVENTI - TAVOLINI e TRE'

Etagères a muro e Mobili fantasia.

VERA LIQUIDAZIONE

con grande ribasso di bronzi, ceramiche e generi di fantasia. — STRAUSS, via Po, n. 2.

Da affittare uno o due numerati ed un pianino. 11433

Chimico industriale

diplomato, cerca occuparsi stabilmente industriale. — Scrivere Cassetta 52, *Haasenstein e Vogler* Torino. c 13245

SIFILIDE RADICALE ANTIVENEREA

SCIROPPO antisifilitico per malattie segrete e la **sifilide più ostinata** agli altri sistemi di cura depurando il sangue L. 5.

INIEZIONE ANTIGONORROICA, Lire 5. PILLOLE, L. 5, per conoscere le più ostinate, gocciole e perdite bianche.

UNGUENTO SOLVENTE per pianelle ingrossate, gonfiori e stringimenti uretrali guariti senza siringa e candelette L. 2.

SOLUZIONE per guarire piaghe d'ogni specie di malattie segrete recenti ed invecchiate da anni ed ulceri L. 2.

PRIVATIVA GOVERNATIVA al **Dr. TENCA**, Milano via Pasarella, 2, visita e consulta per lett. L. 5. *A scanso di falsificazioni* esigere sui rimedi ed istruzioni la firma a mano del Dr. **TENCA**. Depositi generali pei farmacisti in Milano, presso lo stesso Dr. **TENCA** e la Ditta *Carlo Erba* e succursale farmacia *C. Erba*, sotto i portici Galleria V. E., che spediscono i rimedi in tutta Italia con L. 1 in più, franchi a domicilio. - Deposito in **Torino** farm. Cigliano, via Roma, 17. 2 35

CACAO MOHR

Depositario per l'Italia: CARLO BASSI — **Venezia.** Ai rivenditori pacco per prova Ch. 1 in scatola da gr. 125 L. 7,50 franco, verso assegno. 8092 V

Aumento di vigesimo

Il 9 prossimo dicembre, ore 12, scade il termine per l'aumento del vigesimo al prezzo di L. 12,705, sul con atto d'incanto seguito, a mio rogito, venne deliberata la cascina *Castellazzo*, in Bricherasio, composta di fabbricati rurali e terreni a varia coltura di Ett. 9,57,55 (giornate 25,10,5).

Torino, 24 novembre 1898.

10568 *Avv.* ORESTE COSTA, *Notaio.*

VENDITA

Se desiderate far acquisti di **mobili**, e spendere poco recatevi al Magazzini di

Celentino Giuseppe

Via XX Settembre, 51, *Torino*.

Grande **Stock** residuo provvista dell'Esposizione. - Avvise agli sposi e forestieri. 9105

G. CAUDANO e C.

TORINO, piazza Carlo Felice, 10.

Accessori e pezzi di ricambio. **Coltelli** per salumieri, macellai, alberghi, ecc.

Rasoi e **forbici** acciaio di ogni forma.

Tosatrici per capelli e cavalli, di ogni sistema. 120

Cataloghi *gratis* a richiesta. Tutto garantito alla prova.

AGRICOLTORI

Domandate numeri saggio *gratis* GAZZETTA AGRICOLA. — Via San Vincenzino, 5, Milano. Abbonamento con premio, L. 4. 11072 M

M. Levatrice AGHINA

via Lagrange, 15, TORINO.

Pensione per gestanti da L. 50 in più. Cure materne. 909

Francobolli

Compra raccolte e partite. *Catalogo gratis*

Agenzia Filatelica

via Principe Amedeo, n. 12, *Torino*. c 13408

UOMINI

Preservativi in gomma e vescica di pesce ed articoli affini. — **Ultimo** listino speciale *gratis* in busta non intimata *e ben chiusa*, contro francobollo. — Scrivere: **Magnani Pericli**, Milano, Casellario 291. 1 M

Calendari e Auguri

della celebre Klein e Mucha di Parigi. - *Novità artistiche.*

MENUS

TETO-LITOGRAFIA

G. BOERO

Via S. Teresa, 11

13195

Calvizie

prurigine, forfora, caduta ed indebolimento dei capelli, vengono guariti con la **cura speciale** del dottor Baciocchi. Richiedere opuscolo illustrativo che viene spedito **gratis** e franco contro invio di un semplice biglietto da visita col solo indirizzo al Dr **Alfonso Baciocchi**, medico-chirurgo, *Firenze, viale Principessa Margherita*, 20. 13499 F

CEROTTO INFALLIBILE PEI CALLI

Lire 1 il rotolo.

Farmacia BIONDANO

via Roma, 17 — Torino.

68

Cercasi pel 1° febbraio

riccamente mobiliata in distinta famiglia. Scrivere a fermo posta, Torino. c 13331

Alloggio di 10 membri

al primo piano, da affittare in via San Massimo, n. 51. Calorifero, gas, due cessi all'inglese e due cantine. c 13199

Da affittare

diversi appartamenti signorili, con riscaldamento centrale e tutte le comodità moderne. — Corso Massimo d'Azeglio e via Barcelli, N. 45. c 13291

LOCALI

per industria

vasti e chiarissimi, da affittare, piccola forza idraulica forte e elettrica vicino stazione ferroviaria presso Torino. Mostrano abbondante. — Scrivere al N. 13240, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Via Nizza, 11

Al 1° aprile alloggio disponibile di 10 camere, al 3° piano, vie|bile dalle 14 alle 16. — Rivolgersi al portinaio. c 13229

Castello da vendere

splendida posizione collina. Beni annessi. — Scrivere al N. 13207, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Phâeton

Due ruote, ottimo stato, buona fabbrica, vendonsi pezzo d'occasione. — Dirigersi portinaio via Venti Settembre, 11. c 13239

Causa partenza

cedesi elegante ed avviato **negozio biancheria**, *guanti e cravatte*, in posizione centralissima. — Scrivere al numero c 13253, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 13253

Levatrice Piozzi

tiene pensione per partorienti da L. 50 in più. — Torino, corso Re Umberto, 34. c 12919

Signora quarantenne

corrisponderebbe per matrimonio con signore attempato, posizione stabile. — L. M. 58, Torino. c 13231

Signorina 26 anni

distintissima, bruna, avvenente, moralità ineccepibile, massaia esperta, buona musicista, non avente modo, causa vita ritiratissima, di fare relazioni, tenta il destino. Sposerebbe vedovo dai 30 ai 55 anni, anche residente provincia, estero; o industriale, cui potrebbe coadiuvare efficacemente, avendo diploma superiore, conoscenza perfetta italiano, inglese, francese. Richiedesi: carattere onesto, affettuoso; falso simpatico; buona posizione. — Scrivere esclamente, firmando a L. M. B., fermo ufficio succursale, 1, P. N., Torino. c 13000

Cercasi apprendista

presso lo *Studio dentistico* **F. Penna**, via Accademia Albertina, 35, Torino. c 13000

Coniugi senza prole

pensionati, cercano portieria. Museo, via Borgo Dora, 12. c 12504

Capitale per industria

Giovane di buona famiglia che dispone di discreto capitale desidera associarsi con industriale serio con azienda già avviata e suscettibile di maggior sviluppo.

Scrivere Cassetta 33, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 13087

ORO per ricami bandiere, paramenti e arredi chiesa. Stoffe, galloni, frangie, Statue. — Rubino e Grigri, via Mercanti, n. 7. Torino. 81 a

Corrispondenza privata

Non a lei che ha ritirata per sbaglio poi rimessa lettera andava rimprovero. Dispiacentissimo. c 13237 **G. A.**

Offelia. Recevant boite bonbons trouveras un fond lettre. Permettez-moi ça? c 13015

Tormento! Siamo ben sfortunati! Troverai mia lettera Posta Centrale. Scrivimi dirigendo Distretto. Infinità..... c 13033

Vittorio. Nemmeno tu credi a quanto scrivi. Mi sembra che oramai, se hai ancora per me qualche affetto, dovresti smettere di tormentarmi e lasciare che almeno trovi conforto nella memoria e nella speranza. c 13039 **Cattiva.**

GRANDE MAGAZZINO E FABBRICA MOBILI

Premiata con Medaglia d'oro all'Esposizione Internazionale di Bruxelles 1897

di B^a MASSIMINO, via Cavour, 17 — Torino

Dove si trova tutto ciò che abbisogna per mobiliare appartamenti e villeggiature. **Più vi si trova la fabbrica** unita con grande provvista di legnami stagionati per eseguire qualsiasi assortimento di mobilio e lavoraggi, drapperie di prima novità per Città e Provincia.

Il tutto ben eseguito, di solida costruzione ed a prezzi limitati. 1167

TORINO - Piazza Castello, n. 22 - TORINO

IMPERMEABILI HERMANN

Ormai per l'acquisto d'un **impermeabile elegante**, di durata e di **vera impermeabilità**, si va nei *Grandi Magazzini Hermann*, piazza Castello, n. 22, dove l'assortimento è talmente ricco, che chiunque troverà sempre pronto ciò che potrebbe desiderare in qualunque genere.

In pochi anni la Casa G. HERMANN ha acquistato per l'Impermeabile la stessa ***buona fama*** che da anni gode per le ***SOPRASCARPE DI GOMMA.*** 12563 M

ACQUA ANTISTERICA TARICCO

La nostra acqua **Antisterica**, ottenuta dalla distillazione di diverse piante aromatiche di indiscutibile azione calmante e coll'aggiunta della tintura eterea di castoreo, è di un effetto pronto e sicuro in tutti gli accessi isterici, nelle convulsioni, nell'insonnia, nei disturbi causati da cattive digestioni, nella nausea, nel singhiozzo, nei crampi di stomaco ed in generale in tutti i disordini del sistema nervoso.

Prezzo L. **0,75** la boccetta — Per spedizione, L. **0,80** in più.

PASTIGLIE CAMOMILLA

Queste pastiglie, preparate coll'**essenza di camomilla**, ne hanno esattamente la stessa efficacia con notevole vantaggio di essere più gradevoli, più pratiche, sia per la loro somministrazione che per comodità dei viaggiatori.

Prezzo L. **0,80** e L. **1,50** la scatola — La spedizione, L. 0,20 in più.

Farmacia TARICCO, piazza San Carlo — **Torino.**

TORINO, 1898 — Tip. ROUX FRASSATI e C.